

Articoli Selezionati

SISTEMA CAMERALE

20/02/15	Italia Oggi	12	Le Cdc lombarda, veneta ed emiliana uniscono le loro forze - Le regioni nane sono impotenti	Valentini Carlo	1
20/02/15	Resto del Carlino	26	Unioncamere sfida l'Europa	...	3
20/02/15	Corriere del Veneto Edizione di Venezia e Mestre	15	Leader in Europa Veneto alleato con Lombardia ed Emilia Romagna	Marco de' Francesco	4
20/02/15	Corriere di Bologna	3	«Lover», il matrimonio tra le regioni-traino	...	5

EMILIA ROMAGNA

19/02/15	Prima Pagina Modena	12	Camere di commercio un accordo tra grandi regioni	...	6
19/02/15	La Cronaca	12	Unioncamere, in tre è una potenza	...	7
20/02/15	Gazzetta di Parma	14	Lover, accordo fra le Unioncamere di Veneto, Emilia e Lombardia	...	9
20/02/15	Corriere di Bologna	3	«Lover», il matrimonio tra le regioni-traino	...	10
20/02/15	Resto del Carlino	26	Unioncamere sfida l'Europa	...	11
20/02/15	La Cronaca	12	Unioncamere, nasce Lover	...	12
21/02/15	Voce di Romagna	5	Super alleanza per le imprese	...	14
21/02/15	Gazzetta di Reggio	11	Patto fra le tre Unioncamere per sfondare all'estero	...	16
22/02/15	Liberta'	6	Camere di commercio: arriva Lover	...	17
23/02/15	Gazzetta di Modena	6	Nasce Lover fra Unioncamere di Lombardia, Veneto, Emilia	...	18

LOMBARDIA

20/02/15	Provincia - Cremona	7	Camere, il patto di Bologna	...	19
20/02/15	Brescia Oggi	33	Milano, Venezia e Bologna: super-alleanza delle imprese	...	21
20/02/15	Prealpina	11	Macroarea "Lover" le imprese di 3 regioni fanno fronte comune	...	22

VENETO

20/02/15	Corriere del Veneto	15	Leader in Europa Veneto alleato con Lombardia ed Emilia Romagna	de' Francesco Marco	24
20/02/15	Arena - Giornale di Vicenza	7	Milano, Venezia e Bologna: super-alleanza delle imprese	...	25
21/02/15	Cronaca Del Veneto	2	Accordo operativo Tra le Camere di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna	...	26

ZZZ_WEB

19/02/15	PAVAGLIONELUGO.NET	1	La macro-area Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna	...	27
19/02/15	SASSUOLO2000.COM	1	Nuove strategie di collaborazione tra sistemi camerali lombardo, veneto ed emiliano-romagnolo	...	28
19/02/15	AGI.IT	1	Imprese: Emilia-Lombardia-Veneto, intesa per nascita macro area	...	30
19/02/15	ILSOLE24ORE.COM	1	Lombardia, Veneto ed Emilia uniscono le forze: un gigante che supera il Pil della Turchia	...	31
19/02/15	ANSA.IT	1	I numeri di Lover, sarebbe la prima regione europea	...	32
19/02/15	ANSA.IT	1	Lover sfida l'Europa, aziende di 3 regioni fanno squadra	...	33
20/02/15	24EMILIA.COM	1	Accordo tra Unioncamere di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna: nasce LoVER	...	35
20/02/15	ETRIBUNA.COM	1	Lombardia, Veneto e Emilia Romagna: strategie di collaborazione tre le Camere di Commercio	...	38
20/02/15	FORLI24ORE.IT	1	Nuove strategie di collaborazione tra sistemi camerali lombardo, veneto ed emiliano-romagnolo	...	39
20/02/15	GIORNALEDELLEPMI.IT	1	Nuove strategie di collaborazione tra sistemi camerali lombardo, veneto ed emiliano-romagnolo	...	41
20/02/15	ONLINE.STRADEEAUTOSTRADE.IT	1	Lombardia, Veneto ed Emilia uniscono le forze: un gigante che supera il Pil della Turchia	...	43
21/02/15	GAZZETTADELLEMILIA.IT	1	Nuove strategie di collaborazione tra sistemi camerali lombardo, veneto ed emiliano-romagnolo	...	44

MEGA REGIONI

Le Cdc lombarda, veneta ed emiliana uniscono le loro forze

Valentini a pag. 12

Le Cdc di Lombardia, Veneto e Emilia escono dal loro recinto e uniscono le forze

Le regioni nane sono impotenti

È la globalizzazione che impone accorpamenti decisi

Bisogna abbandonare le logiche di campanile per adottare quelle di sistema. Nelle tre regioni si produce il 40% del pil nazionale ed esse contribuiscono al 55% delle esportazioni italiane. Al processo sono interessate 28 camere di Commercio dell'area più sviluppata del paese

DI CARLO VALENTINI

Non solo la politica. Le macroregioni incominciano a interessare anche l'economia. A piccoli passi prendono forma e potrebbero concretizzarsi prima che le lungaggini parlamentari trovino una conclusione. Confindustria sta marciando a grandi passi verso l'unificazione delle proprie associazioni territoriali, per esempio sta accorpando tutte le sedi provinciali per dar vita a due sole strutture, una in Emilia e una in Romagna, primo passo verso un'ulteriore integrazione sul piano regionale e poi con le regioni vicine che sono già impegnate nello stesso mutamento organizzativo.

Ma mentre l'associazione degli imprenditori ha imboccato la strategia di concentrarsi sulle macroregioni, la politica sta ferma al palo, con buona pace dei proclami innovativi di **Matteo Renzi**. In questo tentennare della politica va sottolineato quanto è successo ieri a Bologna, dove si sono incontrati i presidenti delle **Unioncamere** di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna per decidere una stretta collaborazione e gettare

le basi di una macroregione economica con provvedimenti che d'ora in poi saranno coordinati poiché vi è omogeneità dei sistemi economici delle tre regioni e quindi è necessario attuare investimenti e iniziative che abbraccino territori più vasti di quelli degli attuali confini regionali. Un mutamento radicale da parte delle Camere di commercio, finora chiuse nei propri orticelli. Ora invece si mettono alla testa di un movimento che reclama dimensioni territoriali in grado di competere con le macroregioni (incominciando dai lander tedeschi) dei grandi Paesi europei.

Il protocollo d'intesa firmato dai tre presidenti di Unioncamere prevede «un patto operativo – è scritto nel documento conclusivo – per realizzare una macro-area funzionale, un ambiente favorevole alle imprese per aiutarle a cogliere le opportunità del mondo che continua a crescere. È un primo passo verso una prospettiva di medio lungo periodo indirizzata a una organizzazione camerale strutturata sulla dimensione di una macro-area». I territori di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna concentra più del 40% del Pil nazionale, esprime il 54% di quanto prodotto dall'industria manifatturiera italiana e il 55% del valore delle esportazioni di beni verso l'estero. In particolare il Pil vale 625 miliardi e pone l'area davanti a Paesi quali Turchia, Paesi Bassi e Svizzera, con una ricchezza pari al 5% di quanto realizzato dall'intera Ue.

«È il nuovo contesto competitivo a spingere verso il cambiamento. Il territorio è sempre meno quello definito dai confini

amministrativi, ma bensì quello dove insistono le relazioni delle imprese, aree vaste a geometria variabile i cui confini sono in perenne riconfigurazione. I settori tradizionali si sono ricomposti in filiere che tengono insieme la componente manifatturiera e quella terziaria, rendendo sempre più complesso scindere le attività che compongono la catena del valore».

Si parte unificando i centri-studi, i servizi alle imprese, gli interventi sul territorio. Una rivoluzione epocale provocata dai nuovi scenari economici ma anche da un colpo di frusta scagliato dal governo, che però poi si è fermato lì. Ammette **Fernando Zillio**, presidente **Unioncamere** Veneto: «Si dice che non tutto il male venga per nuocere. L'accordo è anche figlio di quell'attacco al sistema camerale che se, da un lato, ha causato sicuramente danni perché ha tolto risorse da destinare al sostegno delle imprese dall'altro ha convinto le realtà più lungimiranti ad abbandonare le logiche di campanile per abbracciare quelle di sistema». Aggiunge **Maurizio Torreggiani**, presidente **Unioncamere** Emilia-Romagna: «Occorre considerare che fatto 100 il Pil dell'Italia nel 2000, ora esso è sceso al 96,8%, mentre in questa area *lover* è salito al 103%. È na-



turale che possa partire da qui un percorso che risponde all'esigenza di riforma del sistema». Conferma **Giandomenico Auricchio**, presidente Unioncamere Lombardia: «Si tratta di 28 Camere che si collocano nella fascia alta dell'efficienza del sistema e danno vita a una collaborazione strutturata e sovradimensionale».

La palla passa alla politica. Tutti o quasi sostengono la necessità delle macroregioni ma tante sono le ricette sul come strutturarle e il rischio è che il tiraemolla si spinga fino alle calende greche. Forza Italia propone l'abrogazione dell'articolo 131 della Costituzione, contenente l'elenco delle attuali regioni, e una modifica dell'articolo 132 per portare la popolazione minima di ogni regione a 10 milioni di abitanti. In pratica si prevedono 5 macroregioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia; Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia-Giulia, Veneto, Emilia Romagna; Toscana, Umbria, Marche e Lazio; Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, e Calabria; Sicilia e Sardegna.

Gran parte del Pd appare schierata a favore della proposta Morassut-Ranucci, che ridisegna l'Italia istituendo le regioni Alpina (Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria), Lombardia, Emilia-Romagna (Emilia-Romagna e la provincia di Pesaro), Triveneto (Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige;), Appenninica (Toscana, Umbria e la provincia di Viterbo), Adriatica (Abruzzo e le province di Macerata, Ancona, Ascoli, Rieti e Isernia), Roma capitale, Tirrenica, (Campania e le province di Latina e Frosinone), Levante (Puglia e le province di Matera e Campobasso), Ponente (Calabria e la provincia di Potenza), Sicilia, Sardegna.

Chi vincerà? Ma soprattutto si arriverà a una conclusione sotto le picconate di Confindustria e **Unioncamere**? La parlamentare **Nunzia De Girolamo** (Ncd-Udc) che aveva presentato un emendamento (bocciato) per accelerare i tempi è scettica: «Si è verificato un cambio di rotta del governo davvero incomprensibile: il percorso per arrivare alle macroregioni poteva essere più snello, ma l'esecutivo non ha fatto sua un'esigenza di alleggerimento delle procedure, rendendo impossibile modificare i confini regionali».

EMILIA ROMAGNA: INTESA A TRE **Unioncamere** sfida l'Europa

■ BOLOGNA

LE UNIONCAMERE di Emilia Romagna, Veneto e Lombardia si uniscono per portare l'area Lover (l'acronimo delle regioni) a sfidare le aree più competitive d'Europa. I presidenti di **Unioncamere** Maurizio Torreggiani (**foto**) (Emilia-Romagna), Domenico Auricchio (Lombardia) e Fernando Zilio (Veneto) hanno firmato un protocollo d'intesa per un'azione sinergica su internazionalizzazione, ricerche e fondi europei.



Unioncamere**Leader in Europa
Veneto alleato
con Lombardia
ed Emilia Romagna**

VENEZIA Insieme, rappresentano il 40% del Pil nazionale, il 54% del manifatturiero e il 55% dell'export. E un'area che cresceva, seppur di poco, mentre il resto d'Italia si arrestava o calava. Ora le **Unioncamere** di Emilia-romagna, Veneto e Lombardia fanno fronte comune: sfideranno le locomotive d'Europa cioè il Baden-Württemberg, il Nord Reno-Westfalia, Lione e la Catalogna. Il protocollo d'intesa è stato firmato a Bologna dai tre presidenti: rispettivamente Maurizio Torreggiani, Fernando Zilio e Domenico Auricchio. Un'azione sinergica a favore di due milioni di imprese, su internazionalizzazione, innovazione, servizi, promozione di filiere, attrattività. L'area considerata, acronimo delle tre regioni, è detta «Lover». «Presentare insieme un'area più ampia - hanno spiegato i presidenti - può offrire vantaggi per le aziende, ma anche per l'arrivo di capitali stranieri. La collaborazione tra imprese è già una realtà ed è una dimensione più adeguata nella competizione globale».

Marco de' Francesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il patto Lombardia-Veneto-Emilia per l'internazionalizzazione «Lover», il matrimonio tra le regioni-traino

Insieme producono il 40% del Pil nazionale, il 54% del manifatturiero ed il 55% delle esportazioni. E negli ultimi cinque sono cresciute, sia pur leggermente, contro la recessione dell'Italia. Unioncamere di Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia si sono messe insieme con un obiettivo: portare l'area «Lover» (l'acronimo delle tre regioni) a sfidare le aree più competitive d'Europa. I tre presidenti di Unioncamere Maurizio Torreggiani (Emilia-Romagna), Domenico

Auricchio (Lombardia) e Fernando Zilio (Veneto) hanno firmato un protocollo d'intesa, per un'azione sinergica a favore delle circa due milioni di imprese che rappresentano. Per lavorare insieme sui servizi, l'internazionalizzazione, la promozione dei sistemi e delle filiere e dell'attrattività. Presentare insieme un'area più ampia — hanno spiegato i tre presidenti — può offrire vantaggi innanzitutto per le aziende, ma anche per l'arrivo di capitali stranieri.



IL PATTO Emilia, Lombardia e Veneto

Camere di commercio un accordo tra grandi regioni

Oltre 625 miliardi di Prodotto interno lordo, davanti a Paesi quali Turchia, Paesi Bassi e Svizzera, una ricchezza creata pari al 5 per cento di quanto realizzato dall'intera Unione Europea. Più del 40 per cento del Pil nazionale, il 54 per cento di quanto prodotto dall'industria manifatturiera, il 55 per cento dell'intero export italiano. Questi dati fanno comprendere la rilevanza economica che avrebbe una macro-area composta da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.

economiche che avrebbe una macro-area composta da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.

Va in questa direzione, l'accordo che oggi sottoscriveranno le Unioni regionali delle Camere di commercio di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, con l'obiettivo di aiutare l'economia a cogliere le opportunità offerte da una dimensione territoriale più ampia e da una integrazione di forze e strategie.

«E' un patto operativo al servizio delle imprese - si legge in una nota Unioncamere - una macro-area funzionale, che punta a raccogliere sfide comuni attraverso un'azione condivisa in grado di valorizzare le eccellenze».

«E' un patto operativo al servizio delle imprese - si legge in una nota Unioncamere - una macro-area funzionale, che punta a raccogliere sfide comuni attraverso un'azione condivisa in grado di valorizzare le eccellenze».



Maurizio Torreggiani, presidente Unioncamere Emilia-Romagna



Unioncamere, in tre è una potenza

A Bologna riuniti i presidenti di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto

Si firma un protocollo di intesa per organizzare l'economia in una dimensione territoriale più ampia

Oltre 625 miliardi di Prodotto interno lordo, davanti a Paesi quali Turchia, Paesi Bassi e Svizzera, una ricchezza creata pari al 5 per cento di quanto realizzato dall'intera Unione Europea. Più del 40 per cento del Pil nazionale, il 54 per cento di quanto prodotto dall'industria manifatturiera, il 55 per cento dell'intero export italiano. Questi pochi dati fanno comprendere la rilevanza economica che avrebbe una macro-area composta da Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Va in questa direzione, l'accordo che oggi sottoscriveranno le Unioni regionali delle Camere di commercio di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, con l'obiettivo di aiutare l'economia a cogliere le opportunità offerte da una dimensione territoriale più ampia e da una integrazione di forze e strategie.

E' un patto operativo al servizio delle imprese, una macro-area funzionale, che punta a raccogliere sfide comuni attraverso un'azione condivisa in grado di valorizzare le eccellenze.

Ad illustrare le motivazioni e le finalità che hanno portato al protocollo di intesa subito dopo la firma interverranno **Maurizio Torreggiani**, **Gian Domenico Auricchio** e **Fernando Zilio**, rispettivamente presidenti Unioncamere di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, in una conferenza stampa che si terrà alle ore 12,30 presso la sede di Unioncamere Emilia Romagna in via Aldo Moro a Bologna.

Nel corso dell'incontro sarà distribuito il Report "Partire dai numeri", utile strumento per approfondire gli assetti e le dinamiche economiche dei tre territori e i possibili scenari futuri.





Da sinistra Maurizio Torreggiani, Gian Domenico Auricchio e Fernando Zilio

Lover, accordo fra le Unioncamere di Veneto, Emilia e Lombardia

INIZIATIVA IERI A BOLOGNA LA FIRMA DELL'INTESA PER UNA MACRO-AREA FUNZIONALE

Il patto unisce Camere che rappresentano il 40% del Pil e il 55% dell'export nazionale

■ Nasce Lover, accordo tra le unioni regionali di Lombardia Veneto e Emilia-Romagna per le imprese

Tre gli ambiti prioritari dell'accordo: studi e monitoraggio economia, internazionalizzazione, opportunità europee, nuove strategie di collaborazione tra sistemi camerale lombardo, veneto ed emiliano-romagnolo. L'accordo è tra le Camere delle tre regioni che esprimono più del 40 per cento del Pil del Paese, il 54% del valore aggiunto dell'industria ed il 55 per cento dell'export

Un patto operativo per realizzare una macro-area funzionale, un ambiente favorevole alle imprese per aiutarle a cogliere le opportunità del mondo che continua a crescere. A raccogliere e condividere una sfida comune proponendo una nuova strategia di sostegno alla competitività del sistema produttivo italiano sono le unioni regionali delle Camere di commercio di

Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna che hanno siglato ieri a Bologna un protocollo di intesa con l'obiettivo di aiutare l'economia dei territori a cogliere le opportunità offerte da una dimensione territoriale più ampia e da una integrazione di forze e strategie. A firmare il documento i tre presidenti: Giandomenico Auricchio per Unioncamere Lombardia, Fernando Zillio per Unioncamere Veneto e Maurizio Torreggiani per Unioncamere Emilia-Romagna.

Si avvia così un percorso di collaborazione per accrescere le relazioni di cooperazione e la concertazione di attività e politiche per una maggiore integrazione in grado di valorizzare le eccellenze attraverso un'azione condivisa. E' un primo passo verso una prospettiva di medio lungo periodo indirizzata a una organizzazione camerale strutturata sulla dimensione di una macro-area. La grande area costituita da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna concentra più del 40 per cento del Pil nazionale, esprime il 54 per cento di quanto prodotto dall'industria manifatturiera, e il 55 per cento del valore delle esportazioni di beni verso l'estero. ◆



Accordo Da sinistra, Zillio, Torreggiani e Auricchio ieri a Bologna.



«Lover», il matrimonio tra le regioni-traino

Il patto Lombardia-Veneto-Emilia per l'internazionalizzazione

Insieme producono il 40% del Pil nazionale, il 54% del manifatturiero ed il 55% delle esportazioni. E negli ultimi cinque sono cresciute, sia pur leggermente, contro la recessione dell'Italia. Unioncamere di Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia si sono messe insieme con un obiettivo: portare l'area «Lover» (l'acronimo delle tre regioni) a sfidare le aree più competitive d'Europa. I tre presidenti di Unioncamere Maurizio Torreggiani (Emilia-Romagna), Domenico Auricchio (Lombardia) e Fernando Zilio (Veneto) hanno firmato un protocollo d'intesa, per un'azione sinergica a favore delle circa due milioni di imprese che rappresentano. Per lavorare insieme sui servizi, l'internazionalizzazione, la promozione dei sistemi e delle filiere e dell'attrattività. Presentare insieme un'area più ampia — hanno spiegato i tre presidenti — può offrire vantaggi innanzitutto per le aziende, ma anche per l'arrivo di capitali stranieri.



EMILIA ROMAGNA: INTESA A TRE Unioncamere sfida l'Europa

■ BOLOGNA

LE UNIONCAMERE di Emilia Romagna, Veneto e Lombardia si uniscono per portare l'area Iover (l'acronimo delle regioni) a sfidare le aree più competitive d'Europa. I presidenti di Unioncamere Maurizio Torreggiani (foto) (Emilia-Romagna), Domenico Auricchio (Lombardia) e Fernando Zilio (Veneto) hanno firmato un protocollo d'intesa per un'azione sinergica su internazionalizzazione, ricerche e fondi europei.



Unioncamere, nasce Lover

Importante sinergia di un'area che da sola esporta il 55% dei beni e ha il 40% del pil nazionale
L'acronimo indica l'accordo tra Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna

Nasce Lover, acronimo dalle iniziali di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, le cui unioni camerali hanno stretto un accordo che si propone di diventare in futuro una vera e propria fusione.

Un patto operativo per realizzare una macro-area funzionale, un ambiente favorevole alle imprese per aiutarle a cogliere le opportunità del mondo che continua a crescere.

A raccogliere e condividere una sfida comune proponendo una nuova strategia di sostegno alla competitività del sistema produttivo italiano sono le Unioni regionali delle Camere di commercio di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna che hanno siglato ieri a Bologna un protocollo di intesa con l'obiettivo di aiutare l'economia dei territori a cogliere le opportunità offerte da una dimensione territoriale più ampia e da una integrazione di forze e strategie.

A firmare il documento i tre presidenti Unioncamere: **Giandomenico Auricchio** (Lombardia), **Fernando Zillio** (Veneto) e **Maurizio Torreggiani** (Emilia Romagna).

Si avvia un percorso di collaborazione per accrescere le relazioni di cooperazione e la concertazione di attività e politiche per una maggiore integrazione in grado di valorizzare le eccellenze attraverso un'azione condivisa. E' un primo passo

verso una prospettiva di medio lungo periodo indirizzata a una organizzazione camerale strutturata sulla dimensione di una macro-area.

Le aree vaste rappresentano un nuovo ambito in cui organizzare la rete di relazioni delle imprese e tra le imprese, pur mantenendo attenzione, nelle linee di intervento, alle differenti peculiarità e diversi valori di identità dei territori. La grande area costituita da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna concentra più del 40 per cento del PIL nazionale, esprime il 54 per cento di quanto prodotto dall'industria manifatturiera, e il 55 per cento del valore delle esportazioni di beni verso l'estero.

Il Prodotto interno lordo complessivo vale 625 miliardi e pone l'area davanti a Paesi quali Turchia, Paesi Bassi e Svizzera, con una ricchezza creata pari al 5 per cento di quanto realizzato dall'intera Unione Europea. Si comprende quindi la rilevanza della macro-area composta da Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Sono numeri che la collocherebbero ai vertici europei, tuttavia le motivazioni che portano le tre Unioni regionali delle Camere di commercio a muoversi in una logica di area vasta vanno oltre i primati statistici. È il nuovo contesto competitivo a spingere verso il cam-

biamiento le Unioni regionali e le Camere di commercio delle tre regioni.

Il territorio è sempre meno quello definito dai confini amministrativi, ma dove insistono le relazioni delle imprese, aree vaste a geometria variabile i cui confini sono in perenne riconfigurazione. I settori tradizionali si sono ricomposti in filiere che tengono insieme componente manifatturiera e terziaria, rendendo sempre più complesso scindere le attività che compongono la catena del valore. La dimensione d'impresa, tradizionalmente identificata dal numero degli addetti, è stata sostituita dalla dimensione strategica, dall'intensità delle relazioni che l'impresa ha in essere con altri attori economici, privati o pubblici.

Su queste basi nasce il protocollo di intesa finalizzato all'integrazione operativa di attività e progetti di ogni singolo sistema camerale regionale, valorizzando eccellenze, esperienze e competenze che hanno garantito sino a oggi servizi riconosciuti di alta qualità dalle imprese.

Tra gli specifici ambiti di intervento, come prioritari, sono individuati: studi e monitoraggio economia, servizi e progetti di internazionalizzazione (e l'occasione di Expo 2015 sarà un immediato banco di prova), progetti e opportunità europee.

Un secondo punto è la

collaborazione sempre più strutturata e consolidata tra le realtà camerali delle tre regioni, anche nel contesto della riallocazione delle funzioni già delle Province, con l'obiettivo di una progressiva omogeneizzazione delle politiche a sostegno della competitività delle imprese in ambito di area vasta inter-regionale.

A questo scopo, le Giunte delle tre Unioni regionali si incontreranno almeno due volte all'anno per definire le linee di indirizzo politico-strategiche. Sarà definito un programma di attività comune che sarà verificato con un monitoraggio specifico per valutare criticità e risultati.

Un portavoce, nominato tra i tre presidenti, secondo un principio di rotazione semestrale, rappresenterà opinioni, proposte e volontà della nuova "squadra di macroarea", aperta in futuro agli apporti e alle collaborazioni di altri Sistemi Camerali regionali che ne condivideranno gli obiettivi.

Inizierà Maurizio Torreggiani (Emilia Romagna), quindi Fernando Zilio (Veneto) e infine Giandomenico Auricchio (Lombardia).





Zillio, Torreggiani e Auricchio stringono il patto Lover

Super alleanza per le imprese

SVILUPPO Lover è l'acronimo dell'accordo tra le Camere di commercio di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, le tre regioni che esprimono più del 40 per cento del Pil

Dietro un acronimo "Lover", che fa riferimento a Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, c'è l'accordo tra le tre Unioni regionali delle Camere di commercio siglato a Bologna. Un patto operativo per realizzare una macro-area funzionale, un ambiente favorevole alle imprese per aiutarle a cogliere le opportunità offerte da una dimensione territoriale più ampia e da una integrazione di forze.

A firmare il documento i tre presidenti: Giandomenico Auricchio (Lombardia), Fernando Zillio (Veneto) e Maurizio Torreggiani (Emilia-Romagna). Con l'intesa, il sistema camerale delle tre regioni posiziona i primi mattoni di un piano strategico di collaborazione che già mostra tutta la forza di questa macro area che rappresenta il cuore economico del Paese. Il Prodotto interno lordo complessivo vale 625 miliardi e pone l'area davanti a Paesi quali Turchia, Paesi Bassi e Svizzera, con una ricchezza creata pari al 5 per cento di quanto realizzato dall'intera Unione Europea. La macro-area concentra più del 40% del PIL, esprime il 54 % di quanto prodotto dal manifatturiero, e il 55 % del valore delle esportazioni di beni. Le tre Unioni regionali metteranno in rete le rispettive specializzazioni per offrire alle imprese una gamma più ampia ed efficace di servizi: servizi e progetti di internazionalizzazione (e l'occasione di Expo 2015 sarà un immediato banco di prova) con capofila la Lombardia; progetti e opportunità europee curati dal Veneto, mentre l'Emilia-Romagna metterà a frutto l'esperienza del centro studi e monitoraggio economia per offrire alle imprese delle tre regioni analisi puntuali a supporto delle loro strategie commerciali.

"Il protocollo parte dalla dimensione economica dei territori con l'obiettivo di essere utile al sistema delle imprese e rafforzare i flussi di collaborazione relazionale - dice Maurizio Torreggiani, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna e portavoce di Lover per i primi sei mesi di lavoro - Questo accordo persegue l'obiettivo concreto di una riorganizzazione sulla base di un unico criterio: l'efficacia per le imprese in territori che si caratterizzano per la forte omogeneità di filiere produttive e legami infrastrutturali. Con una metafora possiamo dire che abbiamo abbattuto i muri che dividevano e li abbiamo sostituiti con siepi, che delimitano i territori, ma lasciano passare le idee e favoriscono sempre più significative sinergie".





Unioncamere Accordo fra tre regioni per la macro-area funzionale

Patto fra le tre Unioncamere per sfondare all'estero

IL PROGETTO

► REGGIO EMILIA

Insieme producono il 40% del Pil nazionale, il 54% del manifatturiero ed il 55% delle esportazioni. E negli ultimi cinque sono cresciute, sia pur leggermente, contro la recessione dell'Italia. Unioncamere di Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia si sono messe insieme con un obiettivo: portare l'area "Lover" (l'acronimo delle tre regioni) a sfidare le aree più competitive d'Europa. I tre presidenti di Unioncamere Maurizio Torreggiani (Emilia-Romagna), Domenico Auricchio (Lombardia) e Fernando Zilio (Veneto) hanno firmato un protocollo d'intesa, per un'azione sinergica a favore delle circa due milioni di imprese che rappresentano. Per lavorare insieme sui servizi, l'internazionalizzazione, la promozione dei sistemi e delle filiere e dell'attrattività. Presentare insieme un'area più ampia - hanno spiegato i tre presidenti - può offrire vantaggi innanzitutto per le aziende, ma anche per l'arrivo di capitali stranieri. Una collaborazione che parte dal presupposto che le tre regioni, per filiere, infrastrutture e rapporti di collaborazione fra le singole aziende è già una realtà. Ed è una dimensione più adeguata nella competizione globale.



Camere di commercio: arriva Lover

Nuove strategie di collaborazione tra Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna

■ Un patto operativo per realizzare una macro-area funzionale, un ambiente favorevole alle imprese per aiutarle a cogliere le opportunità del mondo che continua a crescere.

A raccogliere e condividere una sfida comune proponendo una nuova strategia di sostegno alla competitività del sistema produttivo italiano sono le Unioni regionali delle Camere di commercio di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna che hanno siglato nei giorni scorsi a Bologna un protocollo di intesa con l'obiettivo di aiutare l'economia dei territori a cogliere le opportunità offerte da una dimensione territoriale più ampia e da una integrazione di forze e strategie.

A firmare il documento i tre presidenti: Giandomenico Auricchio (Unioncamere Lombardia), Fernando Zillio (Unioncamere Veneto) e Maurizio Torreggiani (Unioncamere Emilia-Romagna).

Si avvia un percorso di collaborazione per accrescere le relazioni di cooperazione e la concertazione di attività e politiche per una maggiore integrazione in grado di valorizzare le eccellenze attraverso un'azione condivisa. E' un primo passo verso una prospettiva di medio lungo periodo indirizzata a una organizzazione camerale strutturata sulla dimensione di una macro-area.

La grande area costituita da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna concentra più del 40 per cento del Pil nazionale, esprime il 54 per cento di quanto prodotto dall'industria manifatturiera, e il 55 per cento del valore delle esportazioni di beni verso l'estero.

Il Prodotto interno lordo complessivo vale 625 miliardi e pone l'area davanti a Paesi quali Turchia, Paesi Bassi e Svizzera, con una ricchezza creata pari al 5 per cento di quanto realizzato dall'intera Unione Europea.

Si comprende quindi la rilevanza della macro-area composta da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.

Sono numeri che la collocherebbero ai vertici europei, tuttavia le motivazioni che portano le tre Unioni regionali delle Camere di commercio a muoversi in una logica di area vasta vanno oltre i primati statistici.

Secondo Maurizio Torreggiani, presidente Unioncamere Emilia-Romagna «l'accordo parte dalla dimensione economica dei territori con l'obiettivo di essere utile al sistema delle imprese e rafforzare i flussi di collaborazione relazionale. Di fronte al cambiamento dei sistemi economici, questo accordo persegue l'obiettivo concreto di una riorganizzazione sulla base di un unico criterio: l'efficacia per le imprese in territori che si caratterizzano per forte omogeneità per filiere produttive e legami infrastrutturali. Con una metafora possiamo dire che vengono abbattuti i muri e messe siepi che permettono di identificare i territori ma al tempo stesso sempre più significative sinergie. Occorre considerare che nel 2000 fatto 100 il Pil dell'Italia, ora nel 2014 è sceso al 96,8 per cento, mentre in questa area "Lover" è salito al 103 per cento. E' naturale che possa partire da qui un percorso che risponde all'esigenza di riforma del sistema».



Da sinistra: Fernando Zillio, Maurizio Torreggiani e Giandomenico Auricchio

Atene studia le misure: il Fisco in primo piano Tsipras soddisfatto



PATTO OPERATIVO PER LE IMPRESE

Nasce Lover fra Unioncamere di Lombardia, Veneto, Emilia

Si chiama Lover, è un patto operativo per realizzare una macro-area funzionale alle imprese per aiutarle a cogliere le opportunità del mondo. A raccogliere e condividere una sfida comune, proponendo così una nuova strategia di sostegno alla competitività del sistema produttivo italiano, sono le Unioni regionali delle Camere di commercio di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, che hanno siglato a Bologna un protocollo di intesa. La grande area costituita da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna concentra più del 40% del Pil nazionale, esprime il 54% di quanto prodotto dall'industria manifatturiera, e il 55% del valore delle esportazioni di beni verso l'estero. Il Pil complessivo vale 625 miliardi e pone l'area davanti a Paesi quali Turchia, Paesi Bassi e Svizzera, con una ricchezza creata pari al 5% di quanto realizzato dall'intera Unione Europea.

«L'accordo – afferma Maurizio Torreggiani, presidente Unioncamere Emilia-Romagna e presidente della Camera di Commercio di Modena – parte dalla dimensione economica dei territori con l'obiettivo di essere utile al sistema delle imprese e rafforzare i flussi di collaborazione relazionale. Di fronte al cambiamento dei sistemi economici, questo accordo persegue l'obiettivo con-

creto di una riorganizzazione sulla base di un unico criterio: l'efficacia per le imprese in territori che si caratterizzano per forte omogeneità per filiere produttive e legami infrastrutturali. Occorre considerare che nel 2000 fatto 100 il Pil dell'Italia, ora nel 2014 è sceso al 96,8%, mentre in questa area "Lover" è salito al 103%. È naturale che possa partire da qui un percorso che risponde all'esigenza di riforma del sistema».

Tra gli ambiti di intervento, come prioritari, sono individuati: studi e monitoraggio economia, servizi e progetti di internazionalizzazione (e l'occasione di Expo 2015 sarà un immediato banco di prova), progetti e opportunità europee. Sarà definito un programma di attività comune che sarà verificato con un monitoraggio specifico. Un portavoce, nominato tra i tre presidenti, secondo un principio di rotazione semestrale, rappresenterà opinioni, proposte e volontà della nuova "squadra di macroarea", aperta in futuro agli apporti e alle collaborazioni di altri Sistemi Camerali regionali che ne condivideranno gli obiettivi. Inizierà il presidente emiliano-romagnolo Maurizio Torreggiani, a seguire Fernando Zilio (presidente nel Veneto) e infine Giandomenico Auricchio (presidente nella Lombardia).



L'intesa. Alleanza tra le Unioni regionali della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia Romagna

Camere, il patto di Bologna

La partnership è il primo passo verso una possibile aggregazione

nostro servizio

BOLOGNA — Un patto operativo per realizzare una macro area funzionale ed un ambiente favorevole alle imprese. Lo hanno sottoscritto, ieri a Bologna, le Unioni regionali delle Camere di Commercio di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. L'obiettivo è quello di aiutare l'economia dei territori a cogliere le opportunità offerte da una dimensione territoriale più ampia, e da un'integrazione di forze e strategie.

A sottoscrivere il documento, i presidenti **Gian Domenico Auricchio** (Unioncamere Lombardia e Camera Comercio Cremona), **Fernando Zilio** (Veneto) e **Maurizio Torreggiani** (Emilia Romagna).

Si avvia così un importante percorso di collaborazione, per accrescere cooperazione e concertazione di attività e politiche, e sviluppare un livello di integrazione in grado di valorizzare le eccellenze attraverso un'azione condivisa. Il 'patto di Bologna' rappresenta anche un primo passo lungo una prospettiva di medio-lungo periodo, indirizzata ad un'organizzazione camerale strutturata appunto sulla dimensione di una macro area.

Le aree vaste rappresentano infatti un nuovo ambito nel quale organizzare le relazioni di imprese e tra le imprese, pur mantenendo attenzione nelle linee di intervento alle

differenti peculiarità e ai diversi valori di identità dei territori. La grande area costituita da Lombardia, Veneto ed Emilia concentra più del 40% del Pil nazionale, esprime il 54% di quanto prodotto dall'industria manifatturiera e il 55% del valore delle esportazioni. Il suo Pil complessivo vale 625 miliardi, e pone questa macro area davanti a Paesi quali Turchia, Paesi Bassi e Svizzera, con una ricchezza creata pari al 5% di quanto realizzato dall'intera Ue. Ma le motivazioni che portano le tre unioni regionali delle Camere a muoversi in una logica di area vasta vanno oltre i primati statistici, riferendosi al nuovo contesto competitivo: dove il territorio è sempre meno definito dai confini amministrativi e sempre più dalle relazioni tra imprese; i settori tradizionali si sono ricomposti in filiere che tengono in-

sieme le componenti del manifatturiero e del terziario; e dove la dimensione d'impresa è stata sostituita dalla dimensione strategica, e dall'intensità delle relazioni che l'impresa stessa ha in essere con altri attori economici, privati o pubblici.

Su queste basi nasce il protocollo d'intesa, finalizzato all'integrazione operativa di attività e progetti di ogni singolo sistema camerale regionale; valorizzando eccellenze, esperienze e competenze che hanno garantito sino ad oggi servizi riconosciuti di alta qualità alle imprese.

Tra gli specifici ambiti di intervento, vengono individuati come prioritari studi e monitoraggio dell'economia, servizi e progetti di internazionalizzazione, progetti e opportunità europee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL COMMENTO

Auricchio: 'Un colosso per servire le imprese'

BOLOGNA — Un secondo punto è rappresentato dalla collaborazione sempre più strutturata tra le realtà camerali delle tre regioni, anche nel contesto della riallocazione delle funzioni che appartenevano alle province. Le loro giunte si incontreranno almeno due volte all'anno per definire gli indirizzi politico-strategici. Il ruolo di portavoce verrà esercitato a rotazione: inizia *Torreggiani*, poi sarà la volta di *Zilio* e quindi di *Auricchio*. «Colpiscono i numeri di grande rilievo che questi territori mettono assieme», ha commentato *Auricchio*. «Il valore dell'export, ma soprattutto della

manifattura, significativo di come da queste regioni si possa partire per agganciare la ripresa. L'accordo sottolinea l'importanza di mettersi assieme, e come le Camere riescano a lavorare in rete in un momento difficile di mutamento epocale dello scenario economico. Coinvolge 28 Camere che si collocano nella fascia alta dell'efficienza del sistema. Si dà così vita ad una collaborazione strutturata, che mette a fattor comune elementi di eccellenza come l'internazionalizzazione, l'ufficio studi e la progettazione europea, per dare risposte sempre più efficaci alle imprese».



I presidenti
Fernando
Zilio, Maurizio
Torreggiani
e Gian
Domenico
Auricchio
Sotto,
la Camera
di Commercio
di Cremona

UNIONCAMERE

Milano, Venezia e Bologna: super-alleanza delle imprese

BOLOGNA

Distretti manifatturieri che attraversano i confini regionali e che sfidano le aree più competitive d'Europa, un benessere diffuso, un'economia che è cresciuta (seppur di poco) mentre quella del resto d'Italia calava. Si chiama «Lover», ovvero la macro area composta da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, le cui imprese hanno deciso di fare fronte comune per sfidare a viso aperto le altre locomotive d'Europa come il Baden-Wurtemberg, il Nord Reno-Westfalia, la Catalogna e la regione di Lione. A partire da un acronimo suggestivo, Lover appunto, che ha l'ambizione di tenere insieme e rappresentare settori che vanno dalla meccanica (forse il principale comune denominatore di queste tre regioni) al sistema moda (che dall'hub di Milano si irradia nei sistemi produttivi veneto, bolognese e del Varesotto), dall'agroindustria (con le eccellenze emiliane che aspettano con ansia l'Expo di Milano) all'economia sociale, senza dimenticare il turismo dove le punte di diamante sono Venezia e la Riviera adriatica.

I tre presidenti di Unioncamere Maurizio Torreggiani (Emilia-Romagna), Domenico Auricchio (Lombardia) e Fernando Zilio (Veneto) hanno firmato un protocollo d'intesa, per un'azione sinergica a favore delle circa due milioni di imprese che rappresentano. Per lavorare insieme sui servizi, l'internazionalizzazione, la promozione dei sistemi e delle filiere e dell'attrattività. ●



Macroarea "Lover" le imprese di 3 regioni fanno fronte comune

Iniziativa Unioncamere di Lombardia, Veneto e Emilia Romagna

Dalla meccanica alla moda,
il Varesotto ha un ruolo
di rilievo. Vantaggi
nell'attrarre capitali stranieri

BOLOGNA - Distretti manifatturieri che attraversano i confini regionali e sfidano le aree più competitive d'Europa: un benessere diffuso, un'economia che è cresciuta (seppur di poco) mentre quella del resto d'Italia calava. Si chiama "Lover", ovvero la macro area composta da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, le cui imprese hanno deciso di far fronte comune per sfidare a viso aperto le altre locomotive d'Europa come il Baden-Wurtemberg, il Nord Reno-Westfalia, la Catalogna e la regione di Lione.

A partire da un acronimo suggestivo, Lover appunto, che ha l'ambizione di tenere insieme e rappresentare settori che vanno dalla meccanica (forse il principale comune denominatore di queste tre regioni) al sistema moda (che dall'hub di Milano si irradia nei sistemi produttivi veneto, bolognese e del Varesotto), dall'agroindustria (con le eccellenze

emiliane che aspettano con ansia l'Expo di Milano) all'economia sociale, senza dimenticare il turismo dove le punte di diamante sono Venezia e la Riviera adriatica.

I tre presidenti di Unioncamere **Maurizio Torreggiani** (Emilia-Romagna), **Domenico Auricchio** (Lombardia) e **Fernando Zilio** (Veneto) hanno firmato un protocollo d'intesa per un'azione sinergica a favore delle circa due milioni di imprese che rappresentano. Per lavorare insieme sui servizi, l'internazionalizzazione, la promozione dei sistemi e delle filiere e dell'attrattività.

«Presentare insieme un'area più ampia - hanno spiegato i tre presidenti - può offrire vantaggi innanzitutto per le aziende, ma anche per l'arrivo di capitali stranieri. Una collaborazione che parte dal presupposto che le tre regioni, per filiere, infrastrutture e rapporti di collaborazione fra le singole aziende è già una realtà. Ed è una dimensione più adeguata nella competizione globale». Oltre a dichiarare un intento collaborativo, Unioncamere ha analizza-

to anche punti di forza e criticità, soprattutto in relazione alle altre aree più forti d'Europa. E se da un punto di vista dell'innovazione, della competitività, dell'apertura verso mercati esteri e (un po' a sorpresa) anche del costo del lavoro e della tenuta delle imprese, il paragone è lusinghiero, le criticità stanno nella tassazione elevata e nella burocrazia che rischiano di frenare la Lover-economy.

E' per questo che, dai tre presidenti di Unioncamere, arriva un messaggio cifrato anche ai tre presidenti di Regione affinché le divisioni politiche non ostacolino un percorso di dialogo che coinvolga anche le istituzioni. «In realtà - ha detto Torreggiani - le tre Regioni collaborano già molto più di quanto appare: ci sono numerosi accordi operativi e sono fiducioso che questo rapporto si rafforzi».

Il segnale, comunque, è chiaro.

«Noi - ha detto Zilio - stiamo dando un segnale molto forte. Le buone pratiche partono dal passo: mentre in parlamento si prendono a pugni, le imprese di queste tre regioni decidono di rafforzare la loro collaborazione per il bene di tutti».



PRIMATO IN EUROPA

In 3 fanno il 40,2% del Pil nazionale

BOLOGNA - Lover, la macro area Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, le cui Camere di Commercio hanno deciso di fare fronte comune nella competizione europea, sarebbe la prima regione d'Europa, con un Pil superiore a quello di Turchia, Paesi Bassi e Svizzera. Le tre regioni, insieme, producono il 40,2% del Pil nazionale, il 54,4% del valore industriale manifatturiero ed esportano il 55,2% dei prodotti che escono dall'Italia. Numeri importanti se rapportati al fatto che in quest'area ci sono il 31,9% dei residenti e il 37,4% degli occupati d'Italia. Ma il dato forse più interessante è quello della crescita negli ultimi anni. Fatto 100 il Pil nazionale e quello dell'area Lover del 2010, il primo, nel 2014, è diminuito al 96,8%, l'altro

è salito al 103,5%.

Unioncamere ha analizzato anche il cosiddetto "capitale territoriale", ovvero la combinazione di coesione sociale, capacità tecniche e ambiente che favoriscono la crescita e l'attrattività di un determinato territorio: anche in questo caso l'area Lover è ai vertici europei.

Un altro dato che spicca è quello della vocazione internazionale delle imprese che insistono nella macro area tra Bormio e Cattolica: due terzi delle cosiddette "multinazionali tascabili" hanno infatti sede in queste tre regioni: il 62% delle imprese italiane che hanno partecipato all'estero hanno sede qui e alta è anche l'incidenza delle imprese il cui azionista di riferimento è straniero.



A sinistra Domenico Auricchio presidente di Unioncamere Lombardia

Unioncamere

Leader in Europa Veneto alleato con Lombardia ed Emilia Romagna

VENEZIA Insieme, rappresentano il 40% del Pil nazionale, il 54% del manifatturiero e il 55% dell'export. E un'area che cresceva, seppur di poco, mentre il resto d'Italia si arrestava o calava. Ora le Unioncamere di Emilia-romagna, Veneto e Lombardia fanno fronte comune: sfideranno le locomotive d'Europa cioè il Baden-Württemberg, il Nord Reno-Westfalia, Lione e la Catalogna. Il protocollo d'intesa è stato firmato a Bologna dai tre presidenti: rispettivamente Maurizio Torreggiani, Fernando Zilio e Domenico Auricchio. Un'azione sinergica a favore di due milioni di imprese, su internazionalizzazione, innovazione, servizi, promozione di filiere, attrattività. L'area considerata, acronimo delle tre regioni, è detta «Lover». «Presentare insieme un'area più ampia - hanno spiegato i presidenti - può offrire vantaggi per le aziende, ma anche per l'arrivo di capitali stranieri. La collaborazione tra imprese è già una realtà ed è una dimensione più adeguata nella competizione globale».

Marco de' Francesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNIONCAMERE

Milano, Venezia e Bologna: super-alleanza delle imprese

BOLOGNA

Distretti manifatturieri che attraversano i confini regionali e che sfidano le aree più competitive d'Europa, un benessere diffuso, un'economia che è cresciuta (seppur di poco) mentre quella del resto d'Italia calava. Si chiama «Lover», ovvero la macro area composta da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, le cui imprese hanno deciso di fare fronte comune per sfidare a viso aperto le altre locomotive d'Europa come il Baden-Württemberg, il Nord Reno-Westfalia, la Catalogna e la regione di Lione. A partire da un acronimo suggestivo, Lover appunto, che ha l'ambizione di tenere insieme e rappresentare settori che vanno dalla meccanica (forse il principale comune denominatore di queste tre regioni) al sistema moda (che dall'hub di Milano si irradia nei sistemi produttivi veneto, bolognese e del Varesotto), dall'agroindustria (con le eccellenze emiliane che aspettano con ansia l'Expo di Milano) all'economia sociale, senza dimenticare il turismo dove le punte di diamante sono Venezia e la Riviera adriatica.

I tre presidenti di Unioncamere Maurizio Torreggiani (Emilia-Romagna), Domenico Auricchio (Lombardia) e Fernando Zilio (Veneto) hanno firmato un protocollo d'intesa, per un'azione sinergica a favore delle circa due milioni di imprese che rappresentano. Per lavorare insieme sui servizi, l'internazionalizzazione, la promozione dei sistemi e delle filiere e dell'attrattività. ●



ACCORDO OPERATIVO TRA LE CAMERE DI VENETO, LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA

A raccogliere e condividere una sfida comune proponendo una nuova strategia di sostegno alla competitività del sistema produttivo italiano sono le Unioni regionali delle Camere di commercio di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna che hanno firmato un protocollo d'intesa con l'obiettivo di aiutare l'economia dei territori a cogliere le opportunità offerte da una dimensione territoriale più ampia e da una integrazione di forze e strategie. E' un primo passo verso una prospettiva di medio lungo periodo indirizzata a una organizzazione camerale strutturata sulla dimensione di una macro-area. **Fernando Zilio**, presidente Unioncamere del Veneto ha dichiarato «Il nostro accordo è anche figlio di quell'attacco al sistema camerale che ha causato sicuramente danni ma ha convinto le realtà più lungimiranti ad abbandonare le logiche di campanile per abbracciare quelle di sistema». **Maurizio Torreggiani**, presidente Unioncamere Emilia-Romagna «L'accordo parte dalla dimensione economica dei territori con l'obiettivo di essere utile al sistema delle imprese e rafforzare i flussi di collaborazione relazionale». **Giandomenico Auricchio**, presidente Unioncamere Lombardia «Colpiscono i numeri di grande rilievo che questi territori mettono assieme. Il valore dell'export, ma soprattutto della manifattura, significativo di come da queste regioni si possa partire per agganciare la ripresa».



Zilio, Torreggiani e Auricchio




[Home page](#)
[Chi siamo](#)
[Lettere al Direttore](#)
[Offerte di lavoro](#)
[Che tempo farà?](#)
[Collabora con noi](#)
[Contattaci](#)

SEGUICI SU FACEBOOK



LINK

- Provincia di Ravenna
- Comuni Bassa Romagna
- Albo Pretorio dell'Unione della Bassa Romagna
- Enti ed associazioni
- Società sportive
- Cerchi un numero di telefono
- Giornali online
- Articoli prima del 14-04-'10

A. Lonzi
GIOIELLERIA IN LUGO
C.so Matteotti, 2 Lugo (RA)
Tel: 0545 23351

Stampa questa pubblicità e noi ti Regaliamo un
Bead Charmant

zaganelli
agenzia viaggi

Via Francesco Baracca 66/1 - 48022 LUGO (Ra)
Tel. 0545/26457-26443 Fax 0545/32352
www.zaganelliviaggi.it

**BORSE DI STUDIO,
DI RICERCA E TIROCINI
ALL'ESTERO:**
un investimento sui giovani

Le domande
devono essere presentate
entro il 18 APRILE 2014

SCOPRI DI PIÙ

PALEXTRA
CrossFit Lugo

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 2015

La macro-area Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna

Riceviamo da Giuseppe Sangiorgi e pubblichiamo

Oltre 625 miliardi di Prodotto interno lordo, davanti a Paesi quali Turchia, Paesi Bassi e Svizzera, una ricchezza creata pari al 5 per cento di quanto realizzato dall'intera Unione Europea. Più del 40 per cento del Pil nazionale, il 54 per cento di quanto prodotto dall'industria manifatturiera, il 55 per cento dell'intero export italiano.

Questi pochi dati fanno comprendere la rilevanza economica che avrebbe una macro-area composta da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.

Va in questa direzione, l'accordo che oggi giovedì 19 febbraio sottoscriveranno le Unioni regionali delle Camere di commercio di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, con l'obiettivo di aiutare l'economia a cogliere le opportunità offerte da una dimensione territoriale più ampia e da una integrazione di forze e strategie.

E' un patto operativo al servizio delle imprese, una macro-area funzionale, che punta a raccogliere sfide comuni attraverso un'azione condivisa in grado di valorizzare le eccellenze.

Maurizio Torreggiani, presidente Unioncamere Emilia-Romagna
 Gian Domenico Auricchio, presidente Unioncamere Lombardia
 Fernando Zilio, presidente Unioncamere Veneto

Illustreranno le motivazioni e le finalità che hanno portato al protocollo di intesa subito dopo la firma in una CONFERENZA STAMPA, oggi giovedì 19 febbraio, alle ore 12.30 presso la sede di UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA, viale Aldo Moro, 62 Bologna.

Nel corso dell'incontro sarà distribuito il Report "Partire dai numeri", utile strumento per approfondire gli assetti e le dinamiche economiche dei tre territori e i possibili scenari futuri.

Ufficio stampa:

Unioncamere Emilia-Romagna - Giuseppe Sangiorgi tel. 051.6377026

giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it

Unioncamere Lombardia - Iris Eforti tel. 02.607960259

ufficiostampa@lom.camcom.it

Unioncamere Veneto Eurosportello Giacomo Garbisa tel. 041 0999305

ufficio.stampa@ven.camcom.it

Stampa questo articolo

alle 00:30

Etichette: [Economia](#)

Nessun commento:

Posta un commento

DALLA REDAZIONE

Lettera al direttore: No ad altre bombe sulla Libia, sì ad un impegno per ricostruirne la statualità

CERCA

SEZIONI

- [Accès par ridar](#)
- [Appuntamenti](#)
- [Cronaca](#)
- [Cultura](#)
- [Economia](#)
- [Fitness](#)
- [Poesia](#)
- [Politica](#)
- [Redazionali](#)
- [Sanità](#)
- [Sport](#)

ARCHIVIO ARTICOLI

 Archivio articoli

B&B
la ginestra
Marradi
tel. 0545 25580 - cell. 333 8931093

Banca di Romagna
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

Franco Guerra
Promotore Finanziario

Via Gramsci 110 - Lugo

cell. 348 6914110

franco.guerra@allianzbank.it

CONAD
SUPERSTORE BAGNACAVALLO

Prima pagina	Appuntamenti	Cronaca	Economia	Lavoro	Meteo	Politica	Salute	Scuola	Sociale	Sport	Trasporti	Viabilità
AZIENDE	DIVENTA REPORTER	COMUNICA CON NOI	NEWSLETTER	ULTIMI COMMENTI	Archivio per mese		cerca nel giornale...		vai			

SASSUOLO2000
QUOTIDIANO ONLINE

CNA Modena
Servizi e rappresentanza per le imprese

Sassuolo Fiorano Formigine Maranello Modena Carpi Bassa modenese Appennino Vignola Bologna Reggio Emilia Regione

PLANET HOUSE
Via D.G.Bini, 118
42013 CASALGRANDE (RE)

**VENDITA MOBILI
NUOVI & USATI**
Consulenza
Progettazione & Design
Ideazione

LA NOSTRA FORZA E' IL
PREZZO

CONTATTACI PER INFO
Tel: 0536 824781 Cell: 348 4422515
E-mail: planethouse2010@gmail.com
Sito Web: www.planethouse2010.com

» Economia, Regione » Nuove strategie di collaborazione tra sistemi camerali lombardo, veneto ed emiliano-romagnolo

Nuove strategie di collaborazione tra sistemi camerali lombardo, veneto ed emiliano-romagnolo

19 feb 2015 - 163 letture //



Un patto operativo per realizzare una macro-area funzionale, un ambiente favorevole alle imprese per aiutarle a cogliere le opportunità del mondo che continua a crescere.

A raccogliere e condividere una sfida comune proponendo una nuova strategia di sostegno alla competitività del sistema produttivo italiano sono le Unioni regionali delle Camere di commercio di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna che hanno siglato oggi a Bologna un protocollo di intesa con l'obiettivo di aiutare l'economia dei territori a cogliere le opportunità offerte da una dimensione territoriale più ampia e da una integrazione di forze e strategie.

A firmare il documento i tre presidenti: Giandomenico Auricchio – Unioncamere Lombardia, Fernando Zillio – Unioncamere Veneto e Maurizio Torreggiani – Unioncamere Emilia-Romagna.

Si avvia un percorso di collaborazione per accrescere le relazioni di cooperazione e la concertazione di attività e politiche per una maggiore integrazione in grado di valorizzare le eccellenze attraverso un'azione condivisa.

E' un primo passo verso una prospettiva di medio lungo periodo indirizzata a una organizzazione camerale strutturata sulla dimensione di una macro-area.

Le aree vaste rappresentano un nuovo ambito in cui organizzare la rete di relazioni delle imprese e tra le imprese, pur mantenendo attenzione, nelle linee di intervento, alle differenti peculiarità e diversi valori di identità dei territori.

La grande area costituita da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna concentra più del 40 per cento del PIL nazionale, esprime il 54 per cento di quanto prodotto dall'industria manifatturiera, e il 55 per cento del valore delle esportazioni di beni verso l'estero.

Il Prodotto interno lordo complessivo vale 625 miliardi e pone l'area davanti a Paesi quali Turchia, Paesi Bassi e Svizzera, con una ricchezza creata pari al 5 per cento di quanto realizzato dall'intera Unione Europea.

Si comprende quindi la rilevanza della macro-area composta da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.

Sono numeri che collocherebbero ai vertici europei, tuttavia le motivazioni che portano le tre Unioni regionali delle Camere di commercio a muoversi in una logica di area vasta vanno oltre i primati statistici.

È il nuovo contesto competitivo a spingere verso il cambiamento le Unioni regionali e le Camere di commercio delle tre regioni.

Il territorio è sempre meno quello definito dai confini amministrativi, ma dove insistono le relazioni delle imprese, aree vaste a geometria variabile i cui confini sono in perenne riconfigurazione.

I settori tradizionali si sono ricomposti in filiere che tengono insieme componente manifatturiera e terziaria,

Centro Pavimenti s.n.c.
di Turrini & Giubbarelli

tuttoparquet

fornitura e posa pavimenti in legno
levigatura e trattamento parquet esistenti
scale in legno su misura

RICHELDI SCUOLA AUTO NAUTICA
MODENA - CAMPOGALLIANO - SOLIERA
PROFESSIONISTI SEMPRE AL VOSTRO FIANCO

QUIXA Pensa a un'assicurazione auto
conveniente che ti offre un
consulente personale pronto a
consigliarti. Scopri **Quixa**.

I Veri Pavimenti in Legno
Artigianali
a Sassuolo... **ibea**
clicca per entrare nel sito

Christian De Carlo
ONORANZE FUNEBRI
"giorno per giorno con rispetto e discrezione"

WWW.FERRAMENTA.IT
VANDELLI.IT

PERCHÉ È MEGLIO AVERE UN TETTO
AD ELEVATA PROTEZIONE TERMICA!
PERCHÉ È MEGLIO AVERE UN TETTO
AD ELEVATA PROTEZIONE TERMICA!
PERCHÉ È MEGLIO AVERE UN TETTO
AD ELEVATA PROTEZIONE TERMICA!
JE SUIS CHARLIE

Gente piena di vitalità!
Clicca e visita il sito internet
Ca'marta
SPORT & FUN

à casàmia
Tu hai l'immobile e noi abbiamo il cliente
Vendite, affitti e gestioni immobiliari

directory **AZIENDE**

rendendo sempre più complesso scindere le attività che compongono la catena del valore.

Follow @sassuolo2000

La dimensione d'impresa, tradizionalmente identificata dal numero degli addetti, è stata sostituita dalla dimensione strategica, dall'intensità delle relazioni che l'impresa ha in essere con altri attori economici, privati o pubblici.

Su queste basi nasce il protocollo di intesa finalizzato all'integrazione operativa di attività e progetti di ogni singolo sistema camerale regionale, valorizzando eccellenze, esperienze e competenze che hanno garantito sino a oggi servizi riconosciuti di alta qualità dalle imprese.

Tra gli specifici ambiti di intervento, come prioritari, sono individuati:

studi e monitoraggio economia, servizi e progetti di internazionalizzazione (e l'occasione di Expo 2015 sarà un immediato banco di prova), progetti e opportunità europee.

Un secondo punto è la collaborazione sempre più strutturata e consolidata tra le realtà camerali delle tre regioni, anche nel contesto della riallocazione delle funzioni già delle Province, con l'obiettivo di una progressiva omogeneizzazione delle politiche a sostegno della competitività delle imprese in ambito di area vasta interregionale.

A questo scopo, le Giunte delle tre Unioni regionali si incontreranno almeno due volte all'anno per definire le linee di indirizzo politico-strategiche. Sarà definito un programma di attività comune che sarà verificato con un monitoraggio specifico per valutare criticità e risultati.

Un portavoce, nominato tra i tre presidenti, secondo un principio di rotazione semestrale, rappresenterà opinioni, proposte e volontà della nuova "squadra di macroarea", aperta in futuro agli apporti e alle collaborazioni di altri Sistemi Camerali regionali che ne condivideranno gli obiettivi.

Inizierà Maurizio Torreggiani (Emilia-Romagna), quindi Fernando Zilio (Veneto) e infine Giandomenico Auricchio (Lombardia).

I COMMENTI

Maurizio Torreggiani, presidente Unioncamere Emilia-Romagna

"L'accordo parte dalla dimensione economica dei territori con l'obiettivo di essere utile al sistema delle imprese e rafforzare i flussi di collaborazione relazionale. Di fronte al cambiamento dei sistemi economici, questo accordo persegue l'obiettivo concreto di una riorganizzazione sulla base di un unico criterio: l'efficacia per le imprese in territori che si caratterizzano per forte omogeneità per filiere produttive e legami infrastrutturali. Con una metafora possiamo dire che vengono abbattuti i muri e messe siepi che permettono di identificare i territori ma al tempo stesso sempre più significative sinergie. Occorre considerare che nel 2000 fatto 100 il PIL dell'Italia, ora nel 2014 è sceso al 96,8 per cento, mentre in questa area "Lover" è salito al 103 per cento. E' naturale che possa partire da qui un percorso che risponde all'esigenza di riforma del sistema".

Giandomenico Auricchio, presidente Unioncamere Lombardia

"Colpiscono i numeri di grande rilievo che questi territori mettono assieme. Il valore dell'export, ma soprattutto della manifattura, significativo di come da queste regioni si possa partire per agganciare la ripresa.

L'accordo sottolinea l'importanza di mettersi assieme e come le Camere riescano a lavorare in rete in un momento difficile di mutamento epocale dello scenario economico. Sono 28 Camere che si collocano nella fascia alta dell'efficienza del sistema. Si dà vita a una collaborazione strutturata che mette a fattor comune e disposizione elementi di eccellenza come l'internazionalizzazione, l'ufficio studi, la progettazione europea, per dare risposte sempre più efficaci alle imprese".

Fernando Zilio, presidente Unioncamere Veneto

"Si dice che non tutto il male venga per nuocere. Parto da questo assunto per dire che credo che l'accordo tra Unioncamere Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sia anche figlio di quell'attacco al sistema camerale che se da un lato ha causato sicuramente danni perché ha tolto risorse da destinare al sostegno delle imprese, dall'altro ha convinto le realtà più lungimiranti ad abbandonare le logiche di campanile per abbracciare quelle di sistema. L'accordo è un esempio di buona pratica. Riconosce a ogni Unione regionale di essere depositaria di eccellenze in qualche modo esclusive, le mette assieme nella convinzione che sia massimamente produttivo evitare di disperdere energie migliorando le proprie performance a beneficio di un numero molto vasto di imprese. Imprese che in questo modo possono godere del sostegno e dell'incentivo derivante da competenze e professionalità che sono sì l'espressione del territorio dove si sono sviluppate, ma che diventano, per il fatto di dare spessore alla parola "collaborazione", strumento di crescita e vantaggio competitivo per tutte".

Claudio Gagliardi, segretario generale di Unioncamere Italiana

"In un momento cruciale per il sistema camerale, questo accordo costituisce una novità, un messaggio di innovazione che parte dalla concretezza e da una piattaforma consolidata e apprezzata di servizi. Non si crea una sovrastruttura, ma uno strumento per innervare il Paese, che ben si inserisce nella grammatica della riforma del sistema camerale".



« INDIETRO

AVANTI »

Fp Cgil Modena: "Il valore del pubblico"

Terre d'Argine, approvato dal Consiglio il nuovo Regolamento sulla videosorveglianza

Prima pagina | Sassuolo | Fiorano | Formigine | Maranello | Modena | Carpi | Bassa modenese | Appennino | Vignola | Bologna | Reggio Emilia | Regione |

Appuntamenti | Attualità | Ceramica | Cronaca | Economia | Lavoro | Meteo | Politica | Salute | Scuola | Sociale | Sport | Trasporti | Viabilità |

COMUNICA CON NOI | SCRIVI AL DIRETTORE | INVIA COMUNICATO STAMPA | NEWSLETTER GRATUITA | CHI SIAMO | DIVENTA REPORTER | ULTIMI COMMENTI |

Linea Radio Multimedia srl - P.Iva 02556210363 - Tutti i loghi e marchi contenuti in questo sito sono dei rispettivi proprietari.
 • Sassuolo2000.it - Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 - Direttore responsabile Fabrizio Gherardi
 • Il nostro news-network: Sassuolo 2000 - Modena 2000 - Bologna 2000 - Reggio 2000 - Carpi 2000 - SassuoloOnLine

© 2015 · RSS ·

153 query in 0,804 secondi



- Home
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Estero
- Spettacolo
- Sport
- Salute
- Food
- Ricerca e sviluppo
- News in English
- I Portali agi
- Regionali agi

- Borsa
- Tech
- Travel
- Cinema
- Musica
- Motori
- Arte
- Gossip
- Moda
- + PEI News

Login

Cerca



Segui @Agenzia_Italia

Emilia Romagna

Imprese: Emilia-Lombardia-Veneto, intesa per nascita macro area

17:08 19 FEB 2015

(AGI) - Bologna, 18 feb. - Un patto operativo per realizzare una macro area funzionale, un ambiente favorevole alle imprese per aumentarne la competitivita' sul mercato globale: e' l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato oggi dalle Unioni regionali delle Camere di commercio di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Si e' cosi' avviato un percorso di collaborazione per accrescere le relazioni di cooperazione e la concertazione di attivita' e politiche per una maggiore integrazione in grado di valorizzare le eccellenze attraverso un'azione condivisa. "E' un primo passo - spiega Unioncamere Emilia Romagna - verso una prospettiva di medio lungo periodo indirizzata ad una organizzazione camerale strutturata sulla dimensione di una macro area". La grande area costituita da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, si osserva in una nota, concentra piu' del 40 per cento del pil nazionale, esprime il 54 per cento di quanto prodotto dall'industria manifatturiera, e il 55 per cento del valore delle esportazioni di beni verso l'estero. Tra gli specifici ambiti di intervento, come prioritari, sono stati individuati: studi e monitoraggio dell'economia, servizi e progetti di internazionalizzazione (e l'occasione di Expo 2015 sara' un immediato banco di prova), progetti e opportunita' europee. Un secondo punto dell'accordo e' la collaborazione sempre piu' strutturata tra le realta' camerali delle tre regioni, anche nel contesto della riallocazione delle funzioni gia' delle Province, con l'obiettivo di una progressiva omogeneizzazione delle politiche a sostegno della competitivita' delle imprese in ambito di area vasta interregionale. A questo scopo, le giunte delle tre Unioni regionali si incontreranno almeno due volte all'anno per definire le linee di indirizzo politico-strategiche. Un 'portavoce', nominato tra i tre presidenti, secondo un principio di rotazione semestrale, rappresentera' opinioni, proposte e volonta' della nuova 'squadra di macro area', aperta in futuro agli apporti e alle collaborazioni di altri sistemi camerali regionali che ne condivideranno gli obiettivi. (AGI) Bo1/Sep

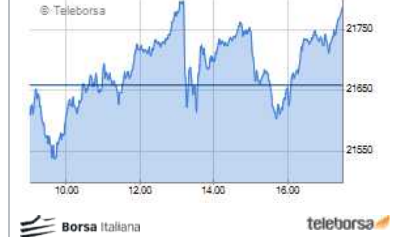
TAGS

- RSS
- Tweet

BORSA

Descrizione	Valore	Var. %
FTSE MIB	21.789,98	+0,60 ▲
FTSE Italia All-Share	23.157,60	+0,61 ▲
FTSE Italia Mid Cap	29.694,52	+0,62 ▲
FTSE Italia STAR	21.921,20	+0,58 ▲

Spread BTP-Bund 121 punti -3,31 ▼



NEWS PEI NEWS
il nuovo servizio di informazione sulla Politica Estera Italiana.

Ambasciata d'Italia a Bucarest



- I PORTALI
- ▶ agiEuropa
 - ▶ agiEnergia
 - ▶ agiSalute
 - ▶ agiChina
 - ▶ agiArab
 - ▶ Scelte Sostenibili



The Medi Telegraph
Shipping & Intermodal Transport

Le ultime notizie dal Mediterraneo, passano tutte da qui.

«In pochi mesi un decreto per i dragaggi in porto»
Crociere, la "Allure of the Seas" a Genova nel 2016?
«Porti, il testo entro una settimana»
Tutti i rischi dentro lo "scatolone di sabbia"
«Intervento estero? Togliete l'embargo e dateci armi»



domenica24 casa24 moda24 food24 motori24 job24 stream24 viaggi24 salute24 shopping24 radio24 + altri

Cerca

MY Accedi



Il Sole **24 ORE**
IMPRESA & TERRITORI

Giovedì • 19 Febbraio 2015 • Aggiornato alle 20:15

NEW! How To Spend It

English version

Professioni e Imprese24

Business School ed eventi

Banche dati

Strumenti di lavoro

Versione digitale



HOME | ITALIA | MONDO | NORME & TRIBUTI | FINANZA & MERCATI | IMPRESA & TERRITORI | NOVA24 TECH | PLUS24 RISPARMIO | COMMENTI & INCHIESTE | STORE24 **Acquista & abbonati**

Impresa & Territori ▶ Reti & Utility

Lombardia, Veneto ed Emilia uniscono le forze: un gigante che supera il Pil della Turchia

di [Nataschia Ronchetti](#) 19 febbraio 2015

Tweet



Il Veneto porta in dote la sua capacità di intercettare risorse. La Lombardia un profilo sempre più internazionale. A sua volta l'Emilia Romagna mette sul piatto, oltre alla forte vocazione all'export, la ricerca e il monitoraggio puntuale dello stato dell'economia.

Con l'intesa tra le Unioni regionali delle Camere di commercio, il sistema camerale delle tre aree posiziona i primi tasselli di un piano strategico di collaborazione e integrazione che potrebbe portare anche a una fusione dei tre enti e che già da ora mostra tutta la forza economica di questa macro area. Un gigante con

un Pil di oltre 625 miliardi pari a più del 40% di quello nazionale e che con la sola industria manifatturiera arriva a superare il 54% del valore aggiunto del Paese. Un Pil superiore a quello della Turchia, dei Paesi Bassi, della Svizzera.

«Il nostro obiettivo – dice Maurizio Torreggiani, presidente di Unioncamere Emilia Romagna – è quello di essere utile al sistema delle imprese rafforzando i flussi di collaborazione. Di fronte al cambiamento dei sistemi economici, una riorganizzazione sulla base di un unico criterio: l'efficacia per le imprese in territori che si caratterizzano per forte omogeneità per filiere produttive e legami infrastrutturali». La macro area si presenta con numeri da prima della classe in Europa, con sistemi e specializzazioni che già travalicano i confini. Come nel caso di quel sistema moda che da Belluno arriva a Modena e di una agroindustria che si apre spazi da Forlì a Lodi.

È un matrimonio che coinvolge 28 enti camerali che, come spiega Giandomenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia, «si collocano nella fascia alta dell'efficienza. Parte una collaborazione strutturata che mette a fattore comune elementi di eccellenza come l'internazionalizzazione, il centro studi, la progettazione europea, per dare risposte sempre più efficaci alle imprese». Partendo, dunque, dai numeri l'intesa, sottoscritta a Bologna, indica le prime priorità. Si parte dal monitoraggio dell'economia, si arriva a servizi e progetti per rafforzare la dimensione internazionale delle imprese per poi proseguire con la condivisione degli strumenti necessari ad aganciare tutte le opportunità offerte da Bruxelles per lo sviluppo.

Se c'è un handicap per queste tre regioni capaci da sole di intercettare il 60% delle multinazionali straniere che investono in Italia, questa è la zavorra della tassazione – quasi il doppio rispetto alle altre regioni europee – e della capacità di attrarre capitali esteri fortemente condizionata prima di tutto dalla burocrazia, cosa che fa della semplificazione amministrativa un altro traguardo. «L'accordo – osserva Fernando Zillio, presidente di Unioncamere Veneto - riconosce a ogni unione regionale di essere depositaria di eccellenze in qualche modo esclusive e le mette assieme nella convinzione che sia massimamente produttivo evitare di disperdere energie migliorando le proprie performance a beneficio di un numero molto vasto di imprese».

IN QUESTO ARTICOLO

Argomenti: Regioni | [Unioncamere](#) | Fernando Zillio | Giandomenico Auricchio | Maurizio Torreggiani | Italia | Turchia

ULTIMI DI SEZIONE



CAMERE DI COMMERCIO

Lombardia, Veneto ed Emilia uniscono le forze: un gigante che supera il Pil della Turchia

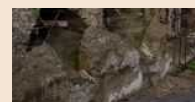
di Nataschia Ronchetti



RIFORME

I porti scioperano contro liberalizzazioni nel ddl Concorrenza

di Raoul de Forcade



BENI CULTURALI
Altri 32 lavoratori a tempo determinato per la manutenzione di Pompei

di Francesco Prisco



LAVORO
Garanzia Giovani in Campania dà lavoro a oltre 6mila persone

di Vera Viola



BUROCRAZIA
Imprese edili contro lo split payment:



URBANISTICA
Ordini di Brescia a confronto sulla

CLICCA PER CONDIVIDERE



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA.it Emilia-Romagna

Fai la ricerca Vai alla Borsa Vai al Meteo

Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione +

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • MADE IN E-R • IN VIAGGIO • SPECIALE 50° SAIE • E-R IN EUROPA • SPECIALI

ANSA.it > Emilia-Romagna > **I numeri di Lover, sarebbe la prima regione europea**

I numeri di Lover, sarebbe la prima regione europea

Insieme producono il 40% del pil e il 55% dell'export italiano

Redazione ANSA

BOLOGNA

19 febbraio 2015

18:09

FOCUS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

(ANSA) - BOLOGNA, 19 FEB - Lover, la macro area Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, le cui **Camere di Commercio** hanno deciso di fare fronte comune nella competizione europea, sarebbe la prima regione d'Europa, con un Pil superiore a quello di Turchia, Paesi Bassi e Svizzera. Le tre regioni, insieme, producono il 40,2% del Pil nazionale, il 54,4% del valore industriale manifatturiero ed esportano il 55,2% dei prodotti che escono dall'Italia. Numeri importanti se rapportati al fatto che in quest'area ci sono il 31,9% dei residenti e il 37,4% degli occupati d'Italia.

Ma il dato forse più interessante è quello della crescita negli ultimi anni. Fatto 100 il Pil nazionale e quello dell'area Lover del 2010, il primo, nel 2014, è diminuito al 96,8%, l'altro è salito al 103,5%.

Unioncamere ha analizzato anche il cosiddetto 'capitale territoriale', ovvero la combinazione di coesione sociale, capacità tecniche e ambiente favorevole che favoriscono la crescita e l'attrattività di un determinato territorio: anche in questo caso l'area Lover è ai vertici europei.

Un altro dato che spicca è quello della vocazione internazionale delle imprese che insistono nella macro area tra Bormio e Cattolica: due terzi delle cosiddette 'multinazionali tascabili' hanno infatti sede in queste tre regioni: il 62% delle imprese italiane che hanno partecipato all'estero hanno sede qui e alta è anche l'incidenza delle imprese il cui azionista di riferimento è straniero. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggestisci

COMMENTI

ULTIMA ORA

- 19:53 **Ruba icona nella basilica di San Luca**
- 19:50 **Imprenditori valutano acquisto Modena**
- 19:13 **Troppe tasse, annullata Sensation Italy**
- 18:42 **Carim, 26 indagati, due di Bankitalia**
- 17:57 **'Senza Lucio' con Marco Alemanno**
- 17:52 **I numeri di Lover, sarebbe la prima regione europea**
- 17:40 **Coltiva marijuana in casa, arrestato**
- 17:37 **Lover sfida l'Europa, aziende di 3 regioni fanno squadra**
- 15:57 **'Ndrangheta: Riesame scarcerati Pagliani**
- 15:06 **Baricco racconta biodiversità italiani**

> Tutte le news

SPECIALE



+ LETTI **Ultima Settimana** ▾

- 3289 volte **Treno svia tra Modena-Reggio, 5 contusi**
- 2986 volte **Sequestrato night club nel Bolognese**
- 2787 volte **Terremoto 3.9 tra Bologna e Firenze**
- 1793 volte **Dimentica valigia con 1 mln gioielli**
- 1674 volte **Stronca hotel dove non è stata, denuncia**
- 1334 volte **Modena, morto l'arcivescovo Lanfranchi**
- 1248 volte **Calcio: Pm chiede fallimento del Parma**

+ SUGGERITI **Ultima Settimana** ▾

- 3 volte **Terremoto 3.9 tra Bologna e**



Fai la ricerca



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Galleria Fotografica

Video

Scegli la Regione +



CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • MADE IN E-R • IN VIAGGIO • SPECIALE 50° SAIE • E-R IN EUROPA • SPECIALI

ANSA.it > Emilia-Romagna > **Lover sfida l'Europa, aziende di 3 regioni fanno squadra**

Lover sfida l'Europa, aziende di 3 regioni fanno squadra

Accordo fra Unioncamere di Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna

Redazione ANSA

BOLOGNA

19 febbraio 2015

19:17

STORIA

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate

4 I numeri di Lover, sarebbe la prima regione europea

Operai meccanici al lavoro © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(Di Leonardo Nesti)

(ANSA) - BOLOGNA, 19 FEB - Distretti manifatturieri che attraversano i confini regionali e che sfidano le aree più competitive d'Europa, un benessere diffuso, un'economia che è cresciuta (seppur di poco) mentre quella del resto d'Italia calava. Si chiama 'Lover', ovvero la macro area composta da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, le cui imprese hanno deciso di fare fronte comune per sfidare a viso aperto le altre locomotive d'Europa come il Baden-Wuerttemberg, il Nord Reno-Westfalia, la Catalogna e la regione di Lione.

A partire da un acronimo suggestivo, Lover appunto, che ha l'ambizione di tenere insieme e rappresentare settori che vanno dalla meccanica (forse il principale comune denominatore di queste tre regioni) al sistema moda (che dall'hub di Milano si irradia nei sistemi produttivi veneto, bolognese e del Varesotto), dall'agroindustria (con le eccellenze emiliane che aspettano con ansia l'Expo di Milano) all'economia sociale, senza dimenticare il turismo dove le punte di diamante sono Venezia e la Riviera adriatica.

I tre presidenti di Unioncamere Maurizio Torreggiani (Emilia-Romagna), Domenico Auricchio (Lombardia) e Fernando Zilio (Veneto) hanno firmato un protocollo d'intesa, per un'azione sinergica a favore delle circa due milioni di imprese che rappresentano. Per lavorare insieme sui servizi, l'internazionalizzazione, la promozione dei sistemi e delle filiere e dell'attrattività.

"Presentare insieme un'area più ampia - hanno spiegato i tre presidenti - può offrire vantaggi innanzitutto per le aziende, ma anche per l'arrivo di capitali stranieri. Una collaborazione che parte dal presupposto che le tre regioni, per filiere, infrastrutture e rapporti di collaborazione fra le singole aziende è già una realtà. Ed è una dimensione più adeguata nella competizione globale".

Oltre a dichiarare un intento collaborativo, Unioncamere ha analizzato anche punti di forza e criticità, soprattutto in relazione alle altre aree più forti d'Europa. E se da un punto di vista dell'innovazione, della competitività, dell'apertura verso mercati esteri e (un po' a sorpresa) anche del costo del lavoro e della tenuta delle imprese, il paragone è lusinghiero, le criticità stanno nella tassazione elevata e nella burocrazia che rischiano di frenare la Lover-economy.

E' per questo che, dai tre presidenti di Unioncamere, arriva un messaggio cifrato anche ai tre presidenti di Regione affinché le divisioni politiche non ostacolino un percorso di dialogo che coinvolga anche le istituzioni. "In realtà - ha detto Torreggiani - le tre Regioni collaborano già molto più di quanto appare, ci sono numerosi accordi operativi e sono fiduciosi che questo rapporto si rafforzi". Il segnale, comunque, è chiaro.

"Noi - ha detto Zilio - stiamo dando un segnale molto forte. Le buone

ULTIMA ORA

- 19:53 **Ruba icona nella basilica di San Luca**
- 19:50 **Imprenditori valutano acquisto Modena**
- 19:13 **Troppe tasse, annullata Sensation Italy**
- 18:42 **Carim, 26 indagati, due di Bankitalia**
- 17:57 **'Senza Lucio' con Marco Alemanno**
- 17:52 **I numeri di Lover, sarebbe la prima regione europea**
- 17:40 **Coltiva marijuana in casa, arrestato**
- 17:37 **Lover sfida l'Europa, aziende di 3 regioni fanno squadra**
- 15:57 **'Ndrangheta: Riesame scarcerà Pagliani**
- 15:06 **Baricco racconta biodiversità italiani**

> Tutte le news

SPECIALE

**+ LETTI** Ultima Settimana

- 3289 volte **Treno svia tra Modena-Reggio, 5 contusi**
- 2987 volte **Sequestrato night club nel Bolognese**
- 2788 volte **Terremoto 3.9 tra Bologna e Firenze**
- 1793 volte **Dimentica valigia con 1 mln gioielli**
- 1674 volte **Stronca hotel dove non è stata, denuncia**
- 1334 volte **Modena, morto l'arcivescovo Lanfranchi**
- 1248 volte **Calcio: Pm chiede fallimento del Parma**

+ SUGGERITI Ultima Settimana

3 volte

pratiche partono dal passo: mentre in parlamento si prendono a pugni, le imprese di queste tre regioni decidono di rafforzare la loro collaborazione per il bene di tutti". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggestisci

COMMENTI

- Terremoto 3.9 tra Bologna e Firenze**
3 volte
- Dimentica valigia con 1 mln gioielli**
1 volte
- Ravenna capitale italiana cultura 2015**
1 volte
- Treno svia dopo impatto, riaperta linea**
1 volte
- Calcio: in prognosi riservata per scontro**
1 volte
- Calcio: Pm chiede fallimento del Parma**
1 volte
- Stadio Cesena ricorda Pantani**

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSAit

Scegli edizioni

HOME

- Ultima Ora
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Mondo
- Cultura
- Cinema
- Tecnologia
- Sport
- Calcio
- FOTO
- VIDEO
- Magazine
- Speciali
- Meteo

ECONOMIA

- Borsa
- Finanza Personale
- Calcolatori
- Professioni
- Ambiente & Energia
- Motori
- Mare
- Assicurazioni
- Mutui
- Prestiti

REGIONI

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

MONDO

- Europa
- Nord America
- America Latina
- Africa
- Medio Oriente
- Asia
- Oceania

CULTURA

- Cinema
- Moda
- Teatro
- TV
- Musica
- Libri
- Arte
- Un Libro al giorno
- Un Film al giorno

TECNOLOGIA

- Hi-Tech
- Internet & Social
- TLC
- Software&App

SPORT

- Calcio
- Formula 1
- Moto
- Basket
- Tennis
- Nuoto
- Sport Vari
- Giochi & Scommesse

CANALI ANSA

- AMBIENTE & ENERGIA**
- MARE**
- SCIENZA & TECNICA**
- SALUTE & BENESSERE**
- INVIAGGIO**
- MOTORI**
- TERRA & GUSTO**
- LIFESTYLE**
- REALESTATE**
- LEGALITÀ**

PROFILO PROFESSIONALE

Giornalista Editor

PR Ufficio Stampa Comunicazione

Content Manager

Investitore Pubblicitario

SERVIZI

- Mobile
- Meteo
- Finanza
- RSS
- Cinema
- Lotterie

AZIENDA

ANSA
ANSA NEL MONDO
Numero verde (valido solo per l'Italia)
800.422.433

Certificazione ottenuta da ANSA per la produzione, distribuzione e pubblicazione in formato multimediale di notizie giornalistiche



VEESIBLE inera

ZZZ_WEB

Fai di ANSA.it la tua homepage

- Mappa
- Disclaimer
- Privacy

CREDITO COOPERATIVO REGGIANO

La Banca di casa tua

www.ccr.



24EMILIA.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI



Bologna Modena Parma Reggio Mondo Economia Arte Green/Bio Opinioni e Rubriche

Venerdì 20.02.2015 ore 14.01

Cerca:

Vai

Scrivi a 24Emilia

Stampa il giornale

24Emilia Web TV

RSS

Sei qui: Home | Accordo tra Unioncamere di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna: nasce LoVer

Tweet

0 Commenti



Accordo tra Unioncamere di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna: nasce LoVer

Giovedì 19 febbraio i tre presidenti di Unioncamere dell'Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani, della Lombardia Domenico Auricchio e del Veneto Fernando Zilio hanno firmato a Bologna un protocollo d'intesa per dare il via a un'azione sinergica a favore delle imprese (circa due milioni) che complessivamente rappresentano nel campo dei servizi, dell'internazionalizzazione, della promozione dei sistemi e delle filiere e dell'attrattività.



Si chiama LoVer la macro-area composta dai sistemi produttivi di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, le cui imprese hanno deciso di fare fronte comune per sfidare a viso aperto le altre locomotive d'Europa: il Baden-Wurtemberg e il Nord Reno-Westfalia in Germania, la Catalogna in Spagna e la regione di Lione in Francia.

La Banca di casa tua
www.ccr.bcc.it

MUTUO CASA
FINO ALL'80% DEL VALORE DELL'IMMOBILE
BCC Banco Emiliano

COMPRACOMODO
IL PRESTITO VELOCE E CONVENIENTE
BCC Banco Emiliano

iren rinnovabili

B2 STUDIO
creative web agency | www.b2-studio.it | Scopri di più

Gaia, l'App che migliora lo shopping

Disponibile per iPhone App Store
Disponibile per Android

Officina Eventi

CCFS.it

Un acronimo suggestivo che ha l'ambizione di tenere insieme e rappresentare settori che vanno dalla meccanica (forse il principale comune denominatore di queste tre regioni) al sistema della moda (che dall'hub di Milano si irradia nei sistemi produttivi veneti, bolognesi e del varesotto), dall'agroindustria (con le eccellenze emiliane) all'economia sociale, senza dimenticare il turismo con le punte di diamante rappresentate da Venezia e dalla Riviera adriatica.

LoVER, le cui Camere di commercio hanno deciso di fare fronte comune nella competizione europea, sarebbe la prima regione d'Europa, con un Pil superiore a quello di Turchia, Paesi Bassi e Svizzera. Le tre regioni, insieme, producono infatti il 40,2% del Pil nazionale, il 54,4% del valore industriale manifatturiero ed esportano il 55,2% dei prodotti che escono dall'Italia.

Numeri importanti se rapportati al fatto che in quest'area ci sono il 31,9% dei residenti e il 37,4% degli occupati d'Italia. Ma il dato forse più interessante è quello della crescita negli ultimi anni: fatto 100 il Pil nazionale e quello dell'area LoVER del 2010, il primo, nel 2014, è diminuito al 96,8%, l'altro è salito invece al 103,5%.

Le tre Unioncamere metteranno in rete le rispettive specializzazioni per offrire alle imprese associate una gamma più ampia e più efficace di servizi: la Lombardia si occuperà di sostegno all'internazionalizzazione e all'export, il Veneto curerà i rapporti con l'Unione Europea e i progetti comunitari, mentre l'Emilia-Romagna metterà a frutto l'esperienza maturata nell'elaborazione dei dati per offrire alle aziende delle tre regioni analisi puntuali a supporto delle loro strategie commerciali.

Unioncamere ha analizzato anche il cosiddetto "capitale territoriale", ovvero la combinazione di coesione sociale, capacità tecniche e ambiente favorevole che favoriscono la crescita e l'attrattività di un determinato territorio: anche in questo caso l'area LoVER si è dimostrata ai vertici europei.

Un altro dato che spicca è quello della vocazione internazionale delle imprese delle tre regioni: due terzi delle cosiddette "multinazionali tascabili" hanno infatti sede in questo territorio, così come il 62% delle imprese italiane che hanno società partecipate all'estero hanno sede in quest'area ed è alta anche l'incidenza delle aziende il cui azionista di riferimento è straniero.

"Presentare insieme un'area più ampia - hanno spiegato i tre presidenti regionali di Unioncamere - può offrire vantaggi innanzitutto per le aziende, ma anche per l'arrivo di capitali stranieri. Una collaborazione che parte dal presupposto che le tre regioni, per filiere, infrastrutture e rapporti di collaborazione tra le singole aziende, è già una realtà. Ed è una dimensione più adeguata nella competizione globale".



Oltre a dichiarare un intento collaborativo, Unioncamere ha analizzato anche punti di forza e criticità, soprattutto in relazione alle altre aree più forti d'Europa. E se da un punto di vista dell'innovazione, della competitività, dell'apertura verso i mercati esteri e (un po' a sorpresa) anche del costo del lavoro e della tenuta delle imprese il paragone è lusinghiero, le criticità sono emerse per quanto riguarda la tassazione elevata e la burocrazia, che rischiano di frenare la crescita dell'economia in questa macro-area del nord-est.

"Il carico fiscale ci porta ad essere fuori mercato, ma sul resto non abbiamo niente da invidiare", ha sottolineato Torreggiani. Anche in questo caso i numeri confermano: le tasse incidono sull'utile delle aziende per il 16,7% nel Baden-Wuerttemberg contro il 35,4% dell'Emilia-Romagna, il 37,4% della Lombardia e il 38% del Veneto, mentre il costo del lavoro è più alto nella regione tedesca (17,1% del fatturato, contro il 14,5% delle tre aree italiane).

È per questo che, dai tre presidenti di Unioncamere, è stato lanciato un messaggio ai rispettivi presidenti di Regione affinché le divisioni politiche non ostacolino un percorso di dialogo che coinvolga anche le istituzioni. In realtà, ha concluso Torreggiani, portavoce di LoVer per i primi sei mesi di lavoro, "le tre Regioni collaborano già molto più di quanto appare, ci sono numerosi accordi operativi e sono fiduciosi che questo rapporto si rafforzi".

Ultimo aggiornamento: 20/02/15



Esprimi il tuo commento

I commenti sono moderati e saranno pubblicati solo dopo l'approvazione della redazione.

* Nome:

E-mail:

* Testo:

Invia

[Direzione](#) / [Redazione](#) / [Pubblicità](#) / [Archivio](#) / [Credits](#) /

© 2009-2011 Contenuti Digitali srl - P. Iva 02363700358



ECB - Net profit for 2014-€989

TRIBUNA ECONOMICA
 Un giornale
 internazionale

PROSSIMO RAPPORTO-PAESE



PROSSIMO RAPPORTO-PAESE



PROSSIMO RAPPORTO-PAESE



ITALY
 THE EXTRAORDINARY
 COMMONPLACE

NOTIZIE PER CATEGORIA

Istituzioni nazionali

Istituzioni estere

Istituzioni locali

Aziende diverse

Finanza/Bilanci

Banche/Assicurazioni

Motori

Informatica/Tecnologia

Energia/Ambiente

Chimica/Farmacaceutica

Compagnie aeree

Altre notizie

Turismo

Moda

Cultura

Inglese/Francese

ARCHIVIO NOTIZIE

TRIBUNA ECONOMICA
 Tribuna Economica,
 formato tabloid.

area
MINISTERI DEGLI AFFARI ESTERI

Lombardia, Veneto e Emilia Romagna: strategie di collaborazione tre le Camere di Commercio

Pubblicato: 20 Febbraio 2015

Share Twitter

Accordo tra le Camere delle tre regioni che esprimono più del 40 per cento del PIL del Paese, il 54% del valore aggiunto dell'industria ed il 55 per cento dell'export. Un patto operativo per realizzare una macro-area funzionale, un ambiente favorevole alle imprese per aiutarle a cogliere le opportunità del mondo che continua a crescere.

A raccogliere e condividere una sfida comune proponendo una nuova strategia di sostegno alla competitività del sistema produttivo italiano sono le Unioni regionali delle Camere di commercio di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna che hanno siglato a Bologna un protocollo di intesa con l'obiettivo di aiutare l'economia dei territori a cogliere le opportunità offerte da una dimensione territoriale più ampia e da una integrazione di forze e strategie.

A firmare il documento i tre presidenti: Giandomenico Auricchio - Unioncamere Lombardia, Fernando Zillio - Unioncamere Veneto e Maurizio Torreggiani - Unioncamere Emilia-Romagna.

Si avvia un percorso di collaborazione per accrescere le relazioni di cooperazione e la concertazione di attività e politiche per una maggiore integrazione in grado di valorizzare le eccellenze attraverso un'azione condivisa.

E' un primo passo verso una prospettiva di medio lungo periodo indirizzata a una organizzazione camerale strutturata sulla dimensione di una macro-area.

La grande area costituita da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna concentra più del 40 per cento del PIL nazionale, esprime il 54 per cento di quanto prodotto dall'industria manifatturiera, e il 55 per cento del valore delle esportazioni di beni verso l'estero.

Il Prodotto interno lordo complessivo vale 625 miliardi e pone l'area davanti a Paesi quali Turchia, Paesi Bassi e Svizzera, con una ricchezza creata pari al 5 per cento di quanto realizzato dall'intera Unione Europea.

Si comprende quindi la rilevanza della macro-area composta da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.

Sono numeri che la collocherebbero ai vertici europei, tuttavia le motivazioni che portano le tre Unioni regionali delle Camere di commercio a muoversi in una logica di area vasta vanno oltre i primati statistici.

È il nuovo contesto competitivo a spingere verso il cambiamento le Unioni regionali e le Camere di commercio delle tre regioni.

Il territorio è sempre meno quello definito dai confini amministrativi, ma dove insistono le relazioni delle imprese, aree vaste a geometria variabile i cui confini sono in perenne riconfigurazione.

I settori tradizionali si sono ricomposti in filiere che tengono insieme componente manifatturiera e terziaria, rendendo sempre più complesso scindere le attività che compongono la catena del valore.

La dimensione d'impresa, tradizionalmente identificata dal numero degli addetti, è stata sostituita dalla dimensione strategica, dall'intensità delle relazioni che l'impresa ha in essere con altri attori economici, privati o pubblici.

Su queste basi nasce il protocollo di intesa finalizzato all'integrazione operativa di attività e progetti di ogni singolo sistema camerale regionale, valorizzando eccellenze, esperienze e competenze che hanno garantito servizi riconosciuti di alta qualità dalle imprese.

Tra gli specifici ambiti di intervento, come prioritari, sono individuati: studi e monitoraggio economia, servizi e progetti di internazionalizzazione (e l'occasione di Expo 2015 sarà un immediato banco di prova), progetti e opportunità europee.

Un secondo punto è la collaborazione sempre più strutturata e consolidata tra le realtà camerale delle tre regioni, anche nel contesto della riallocazione delle funzioni già delle Province, con l'obiettivo di una progressiva omogeneizzazione delle politiche a sostegno della competitività delle imprese in ambito di area vasta interregionale.

A questo scopo, le Giunte delle tre Unioni regionali si incontreranno almeno due volte all'anno per definire le linee di indirizzo politico-strategiche. Sarà definito un programma di attività comune che sarà verificato con un monitoraggio specifico per valutare criticità e risultati.

Un portavoce, nominato tra i tre presidenti, secondo un principio di rotazione semestrale, rappresenterà opinioni, proposte e volontà della nuova "squadra di macroarea", aperta in futuro agli apporti e alle collaborazioni di altri Sistemi Camerali regionali che ne condideranno gli obiettivi.

Inizierà Maurizio Torreggiani (Emilia-Romagna), quindi Fernando Zilio (Veneto) e infine Giandomenico Auricchio (Lombardia).

Succ >

Cerca...

Language

Seleziona  

Assocamerestero

Associazione delle Camere
 di Commercio
 Italiane all'Estero

Partner di
 Tribuna Economica per testi
 e interviste di Expo 2015

ESCLUSIVA TRIBUNA ECONOMICA

EXPO

PAGINE DEDICATE
 AI PADIGLIONI EXPO
 CON INTERVISTE
 AI COMMISSARI

LEGGI GLI ARTICOLI >

Settimana

- Microsoft Symposium: "Formazione e knowledge sharing per la community dei CIO italiani"
- Expo Milano 2015: premiato l'open day donna organizzato dalle imprenditrici padovane
- UCCMB al Gruppo americano Fortress: orgoglio e strategia di marketing
- IBM: è iniziata una nuova era per la terapia farmacologica italiana
- Intesa Sanpaolo: "4° trimestre 2014: è la fine della recessione in Italia"
- BlackRock's holding in UPM has gone below the threshold of 5 per cent
- Confindustria Umbria: "La ripresa c'è ed inizia a vedersi"
- Ardan enters into exclusive negotiations for the acquisition of Siaci Saint Honore group
- Confindustria Padova: si al sostegno delle start up innovative
- Kempen Capital Management: "A che gioco sta giocando la Grecia?"

Mese

- Assocamerestero: incremento annuo dell'export del made in Italy dell'8,4%
- AIAF: "Un QE col bilancio"
- Maserati: TridenteClub nuova concessionaria monomarca
- A Barcellona riunita la commissione parlamentare del Mediterraneo
- Corte di Giustizia UE: si alle gare d'attribuzione di concessioni per il gioco d'azzardo in Italia
- M&G: "I bond investment grade e high yield dovrebbero beneficiare del QE"
- Confindustria: nasce il

01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24

FORLI'24ORE.it

HOME

FORLÌ

CESENA



HOME > FORLÌ > NUOVE STRATEGIE DI COLLABORAZIONE TRA SISTEMI CAMERALI LOMBARDO, VENETO ED EMILIANO-ROMAGNOLO >

20 febbraio 2015 Forlì Cesena Economia & Lavoro

Nuove strategie di collaborazione tra sistemi camerali lombardo, veneto ed emiliano-romagnolo



Tre ambiti prioritari: studi e monitoraggio economia, internazionalizzazione, opportunità europee.

EMILIA ROMAGNA - Un **patto operativo** per realizzare una **macro-area funzionale**, un ambiente favorevole alle imprese per aiutarle a cogliere le opportunità del mondo che continua a crescere.

A raccogliere e condividere una sfida comune proponendo una nuova strategia di sostegno alla competitività del sistema produttivo italiano sono le **Unioni regionali delle Camere di commercio di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna** che hanno siglato oggi a Bologna un **protocollo di intesa** con l'obiettivo di aiutare l'economia dei territori a cogliere le opportunità offerte da una dimensione territoriale più ampia e da una integrazione di forze e strategie.

A firmare il documento i tre presidenti: **Giandomenico Auricchio** - Unioncamere Lombardia, **Fernando Zilio** - Unioncamere Veneto e **Maurizio Torreggiani** - Unioncamere Emilia-Romagna.

Si avvia un percorso di collaborazione per accrescere le relazioni di cooperazione e la concertazione di attività e politiche per una maggiore integrazione in grado di valorizzare le eccellenze attraverso un'azione condivisa.

E' un primo passo verso una prospettiva di medio lungo periodo indirizzata a una organizzazione camerale strutturata sulla dimensione di una **macro-area**.

La grande area costituita da Lombardia, **Veneto ed Emilia-Romagna** concentra più del **40 per cento del PIL nazionale**, esprime il **54 per cento di quanto prodotto dall'industria manifatturiera**, e il **55 per cento del valore delle esportazioni** di beni verso l'estero.

Il Prodotto interno lordo complessivo vale 625 miliardi e pone l'area davanti a Paesi quali Turchia, Paesi Bassi e Svizzera, con una ricchezza creata pari al 5 per cento di quanto realizzato dall'intera Unione Europea.

Si comprende quindi la rilevanza della **macro-area** composta da

ULTIME NOTIZIE IN PROVINCIA



Show-cooking vegan al Natural Expo



Le avventure di Pulcino chiudono la rassegna "A teatro con mamma e papà"



Mostre al femminile del Centro Cinema Città di Cesena a Los Angeles e a Reims



Matteo Milandri, Consigliere Comunale di Bertinoro, interviene nel Dibattito della Fusione Tra Forlimpopoli e Bertinoro.



Electrolux, le cose vanno meglio di quanto ci si aspettasse



velo_annuncio.it

COMMENTI RECENTI



24WEBTV: LA CRONACA IN VIDEO

Le storie della città in "diretta" sullo schermo.



AGENDA EVENTI

Show-cooking vegan al Natural Expo -
Le avventure di Pulcino chiudono la rassegna "A teatro con mamma e papà" -

Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.

Sono numeri che la collocherebbero ai vertici europei, tuttavia le motivazioni che portano le tre Unioni regionali delle **Camere di commercio** a muoversi in una logica di area vasta vanno oltre i **primati statistici**.

È il nuovo contesto competitivo a spingere verso il cambiamento le Unioni regionali e le **Camere di commercio** delle tre regioni.

Il **territorio** è sempre meno quello definito dai confini amministrativi, ma dove insistono le relazioni delle imprese, aree vaste a geometria variabile i cui confini sono in perenne riconfigurazione.

I **settori tradizionali** si sono ricomposti in filiere che tengono insieme componente manifatturiera e terziaria, rendendo sempre più complesso scindere le attività che compongono la catena del valore.

La **dimensione d'impresa**, tradizionalmente identificata dal numero degli addetti, è stata sostituita dalla dimensione strategica, dall'intensità delle relazioni che l'impresa ha in essere con altri attori economici, privati o pubblici.

Su queste basi nasce il **protocollo di intesa** finalizzato all'integrazione operativa di attività e progetti di ogni singolo **sistema camerale** regionale, valorizzando eccellenze, esperienze e competenze che hanno garantito sino a oggi servizi riconosciuti di alta qualità dalle imprese.

Tra gli **specifici ambiti di intervento**, come prioritari, sono individuati:

studi e monitoraggio economia, servizi e progetti di **internazionalizzazione** (e l'occasione di Expo 2015 sarà un immediato banco di prova), progetti e **opportunità europee**.

Un secondo punto è la **collaborazione sempre più strutturata e consolidata** tra le realtà camerali delle tre regioni, anche nel contesto della riallocazione delle funzioni già delle Province, con l'obiettivo di una progressiva omogeneizzazione delle politiche a sostegno della competitività delle imprese in ambito di area vasta interregionale.

A questo scopo, le Giunte delle tre Unioni regionali si incontreranno almeno due volte all'anno per definire le linee di indirizzo politico-strategiche. Sarà definito un programma di attività comune che sarà verificato con un monitoraggio specifico per valutare criticità e risultati.

Un **portavoce**, nominato tra i tre presidenti, secondo un principio di rotazione semestrale, rappresenterà opinioni, proposte e volontà della nuova "squadra di macroarea", aperta in futuro agli apporti e alle collaborazioni di altri Sistemi Camerali regionali che ne condivideranno gli obiettivi.

Inizierà Maurizio Torreggiani (Emilia-Romagna), quindi Fernando Zilio (Veneto) e infine Giandomenico Auricchio (Lombardia).

 [CALENDARIO](#)

Scrivi un commento

Abbiamo bisogno del tuo parere. Nel commento verrà mostrato solo il tuo nome, mentre la tua mail non verrà divulgata. Puoi manifestare liberamente la tua opinione all'interno di questo forum. Il contenuto dei commenti esprime il pensiero dell'autore che se ne assume le relative responsabilità non necessariamente rappresenta la linea editoriale del quotidiano online, che rimane autonoma e indipendente. I commenti provenienti da **utenti verificati** andranno immediatamente online, gli utenti non verificati andranno on line successivamente. L'Editore si riserva di cambiare, modificare o bloccare i commenti. E' necessario attenersi alla Policy di utilizzo del sito, alle Policy di Disqus infine l'inserimento di commenti è da ritenersi anche quale consenso al trattamento dei dati personali del singolo utente con le modalità riportate nell'**informativa**.

[View the discussion thread.](#)

[View the discussion thread.](#)




GLI APPUNTAMENTI NEI MUSEI E NELLE GALLERIE

Dovadola, una giornata due inaugurazioni - Memoria dei porti del Mediterraneo - Boldini, lo spettacolo della modernità, per Matteucci la mostra "definitiva" sull'artista ferrarese -



Per essere sempre informato iscriviti alla Newsletter 24ore

 Forli24ore di Editromagna è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale. Based on a work at <http://www.forli24ore.it>

Canali per argomento

- CRONACA
- POLITICA
- CULTURA
- ECONOMIA
- SPORT
- FORLI
- CESENA

Network 24ore

RAVENNA24ORE FERRARA24ORE
ROVIGO24ORE FORLI24ORE
PERUGIA24ORE ANCONA24ORE
IMOLA24ORE







CASE HISTORIES

CRESCIMPRESA

DALLE AZIENDE

IN EVIDENZA

INFOIMPRESA

INNOVAZIONE

INTERNAZIONALIZZAZIONE

INTERVISTE

TECNOLOGIA

VIDEO

= CHI SIAMO = I NOSTRI COLLABORATORI = CONTATTI = PUBBLICITÀ

INFOIMPRESA

Nuove strategie di collaborazione tra sistemi camerali lombardo, veneto ed emiliano-romagnolo

by Redazione 20 febbraio 2015



Bologna, 19/02/2015.

Sede Unioncamere Emilia-Romagna.Firma del Protocollo operativo tra le Unioni regionali delle Camere di commercio di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.Fernando Zilio, presidente Unioncamere Veneto,
Maurizio Torreggiani, presidente Unioncamere Emilia-Romagna,
Gian Domenico Auricchio, presidente Unioncamere Lombardia.

Foto Paolo Righi - Meridiana Immagini

A raccogliere e condividere una sfida comune proponendo una nuova strategia di sostegno alla competitività del sistema produttivo italiano sono le Unioni regionali delle Camere di commercio di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna che hanno firmato oggi a Bologna un protocollo di intesa con l'obiettivo di aiutare l'economia dei territori a cogliere le opportunità offerte da una dimensione territoriale più ampia e da una integrazione di forze e strategie.

Si avvia un percorso di collaborazione per accrescere le relazioni di cooperazione e la concertazione di attività e politiche per una maggiore integrazione operativa in grado di valorizzare le eccellenze attraverso un'azione condivisa.

È un primo passo verso una prospettiva di medio lungo periodo indirizzata a una organizzazione camerale strutturata sulla dimensione di una macro-area.

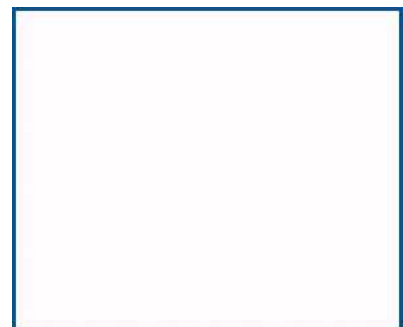
Le aree vaste rappresentano un nuovo ambito in cui organizzare la rete di relazioni delle imprese e tra le imprese, pur mantenendo attenzione, nelle linee di intervento, alle differenti peculiarità e diversi valori di

+ SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK!



+ CONTRIBUTI EUROPA

AGEVOLAZIONI E INCENTIVI PER LE IMPRESE



Contabilità online ModuloWeb



Passa a ModuloWeb!

Il software di contabilità online per le piccole Aziende

La contabilità ModuloWeb si noleggia, insieme agli altri servizi di Hosting, BackUp giornaliero, aggiornamenti e assistenza, con canoni trimestrali, semestrali o annuali. Molti vantaggi, zero pensieri!

da 120€ a trimestre*

* IVA esclusa

DETTAGLI

+ FISCO IN PILLOLE



identità dei territori.

La grande area costituita da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna concentra più del 40 per cento del PIL nazionale, esprime il 54 per cento di quanto prodotto dall'industria manifatturiera, e il 55 per cento del valore delle esportazioni di beni verso l'estero.

Il Prodotto interno lordo complessivo vale 625 miliardi e pone l'area davanti a Paesi quali Turchia, Paesi Bassi e Svizzera, con una ricchezza creata pari al 5 per cento di quanto realizzato dall'intera Unione Europea.

Questi pochi dati fanno comprendere la rilevanza economica che ha una macro-area composta da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.

Numeri che la collocherebbero al vertice delle aree europee, tuttavia le motivazioni che portano le tre Unioni regionali delle Camere di commercio a muoversi in una logica di area vasta vanno ben oltre i primati statistici.

È il nuovo contesto competitivo a spingere verso il cambiamento le Unioni regionali e le Camere di commercio delle tre regioni.

Il territorio è sempre meno quello definito dai confini amministrativi, ma dove insistono le relazioni delle imprese, aree vaste a geometria variabile i cui confini sono in perenne riconfigurazione.

I settori tradizionali si sono ricomposti in filiere che tengono insieme componente manifatturiera e terziaria, rendendo sempre più complesso scindere le attività che compongono la catena del valore.

La dimensione d'impresa, tradizionalmente identificata dal numero degli addetti, è stata sostituita dalla dimensione strategica, dall'intensità delle relazioni che l'impresa ha in essere con altri attori economici, privati o pubblici.

Su queste basi nasce il protocollo di intesa finalizzato all'integrazione operativa di attività e progetti di ogni singolo sistema camerale regionale, valorizzando eccellenze, esperienze e competenze che hanno garantito sino a oggi servizi riconosciuti di alta qualità dalle imprese.

Tra gli specifici ambiti di intervento, come prioritari, sono individuati:

studi e monitoraggio economia, servizi e progetti di **internazionalizzazione** (e l'occasione di Expo 2015 sarà un immediato banco di prova), progetti e **opportunità europee**.

Un secondo punto è la collaborazione sempre più strutturata e consolidata tra le realtà camerale delle tre regioni, anche nel contesto della riallocazione delle funzioni già delle Province, con l'obiettivo di una progressiva omogeneizzazione delle politiche a sostegno della competitività delle imprese in ambito di area vasta interregionale.

A questo scopo, le Giunte delle tre Unioni regionali si incontreranno almeno due volte all'anno per definire le linee di indirizzo politico-strategiche.

Sarà definito un programma di attività comune che sarà verificato con un monitoraggio specifico per valutare criticità e risultati.

Un portavoce, nominato tra i tre presidenti, secondo un principio di rotazione, rappresenterà opinioni, proposte e volontà della nuova "squadra di macroarea", aperta in futuro agli apporti e alle collaborazioni di altri Sistemi Camerali regionali che ne condivideranno gli obiettivi.

Condividi questo articolo su...



Tags: [unioncamere](#)

PREVIOUS STORY

Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi

NEXT STORY

L'industria automobilistica tedesca avanti nella R&S di processi di produzione eco-innovativi

LASCIA UN COMMENTO

Nome *

Email *

+ ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

E-mail:

Iscriviti

Annulla iscrizione

Invia

+ IN EVIDENZA

FEBBRAIO: 2015

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
« gen						

ARTICOLI RECENTI

- Per combattere la sindrome della superficialità bisogna riuscire a trasformare gli avvenimenti in esperienze
- Equitalia: cartella nulla se gli interessi non sono chiari
- L'industria automobilistica tedesca avanti nella R&S di processi di produzione eco-innovativi
- Nuove strategie di collaborazione tra sistemi camerale lombardo, veneto ed emiliano-romagnolo
- Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi
- Minibond. Emissioni sempre più "mini" e boom del settore Ict nel Q4
- Acquistare casa pagando rate d'affitto
- Si fa presto a dire: "basta fare la media"

+ VIDEO

MEDAC



TAG

abi [agenzia delle entrate](#) [banche](#) [bando](#)

Ultime notizie

Lombardia, Veneto ed Emilia uniscono le forze: un gigante che supera il Pil della Turchia

Publicato venerdì 20 febbraio 2015

 [Share](#)  [EMAIL](#)



Ligabo - immagine PD

Il Veneto porta in dote la sua capacità di intercettare risorse. La Lombardia un profilo sempre più internazionale. A sua volta l'Emilia Romagna mette sul piatto, oltre alla forte vocazione all'export, la ricerca e il monitoraggio puntuale dello stato dell'economia.

Con l'intesa tra le Unioni regionali delle [Camere di commercio](#), il [sistema camerale](#) delle tre aree posiziona i primi tasselli di un piano strategico di collaborazione e integrazione che potrebbe portare anche a una fusione dei tre enti e che già da ora mostra tutta la forza economica di questa macro area. Un gigante con un Pil di oltre 625 miliardi pari a più del 40% di quello nazionale e che con la sola industria manifatturiera arriva a superare il 54% del valore aggiunto del Paese. Un Pil superiore a quello della Turchia, dei Paesi Bassi, della Svizzera.

«Il nostro obiettivo – dice Maurizio Torreggiani, presidente di [Unioncamere](#) Emilia Romagna – è quello di essere utile al sistema delle imprese rafforzando i flussi di collaborazione. Di fronte al cambiamento dei sistemi economici, una riorganizzazione sulla base di un unico criterio: l'efficacia per le imprese in territori che si caratterizzano per forte omogeneità per filiere produttive e legami infrastrutturali».

La macro area si presenta con numeri da prima della classe in Europa, con sistemi e specializzazioni che già travalicano i confini. Come nel caso di quel sistema moda che da Belluno arriva a Modena e di una agroindustria che si apre spazi da Forlì a Lodi.

È un matrimonio che coinvolge 28 enti camerali che, come spiega Giandomenico Auricchio, presidente di [Unioncamere](#) Lombardia, «si collocano nella fascia alta dell'efficienza. Parte una collaborazione strutturata che mette a fattore comune elementi di eccellenza come l'internazionalizzazione, il centro studi, la progettazione europea, per dare risposte sempre più efficaci alle imprese». Partendo, dunque, dai numeri l'intesa, sottoscritta a Bologna, indica le prime priorità. Si parte dal monitoraggio dell'economia, si arriva a servizi e progetti per rafforzare la dimensione internazionale delle imprese per poi proseguire con la condivisione degli strumenti necessari ad agganciare tutte le opportunità offerte da Bruxelles per lo sviluppo.

Se c'è un handicap per queste tre regioni capaci da sole di intercettare il 60% delle multinazionali straniere che investono in Italia, questa è la zavorra della tassazione – quasi il doppio rispetto alle altre regioni europee – e della capacità di attrarre capitali esteri fortemente condizionata prima di tutto dalla burocrazia, cosa che fa della semplificazione amministrativa un altro traguardo. «L'accordo – osserva Fernando Zillio, presidente di [Unioncamere](#) Veneto - riconosce a ogni unione regionale di essere depositaria di eccellenze in qualche modo esclusive e le mette assieme nella convinzione che sia massimamente produttivo evitare di disperdere energie migliorando le proprie performance a beneficio di un numero molto vasto di imprese».

Impresa & Territori

 [Share](#)  [EMAIL](#)

CONTAINEX

Lo specialista per sistemi di spazio mobile



+39 02-90631128

Ultime notizie

- Autostrade debutta con un bond retail
- Il Reggio Emilia, troppe buche stradali, Comune arruola nuovi avvocati
- Istat: per oltre 3 famiglie su 4 problemi inquinamento aria
- Operai lavoravano sulla Transpolsana. Travolti e uccisi da un tir
- Lombardia, Veneto ed Emilia uniscono le forze: un gigante che supera il Pil della Turchia

Prossimi eventi

2015-03-03

BIM Summit 2015

2015-03-05

EURASIA RAIL 2015

2015-03-18

MADE EXPO 2015


2015-04-16

TRANSPOTEC LOGITEC 2015

2015-04-20

INTERMAT 2015

[Tutti gli eventi »](#)



UNIROAD SPW

Abbiamo tolto la polvere dalla calce, per sempre.

Osservatorio grandi opere



Autobrennero

Il rinnovo della concessione dell' A22 rischia di trasformarsi in un passaggio difficile per il sistema autostradale italiano [leggi](#)

NUOVE STRATEGIE DI COLLABORAZIONE TRA SISTEMI CAMERALI LOMBARDO, VENETO ED EMILIANO-ROMAGNOLO IN EVIDENZA

 Scritto da [Redazione](#) | Sabato, 21 Febbraio 2015 09:25 | [Stampa](#) | [Email](#) | [Galleria immagini](#)
[Tweet](#)


Accordo tra le Camere delle tre regioni che esprimono più del 40 per cento del PIL del Paese, il 54% del valore aggiunto dell'industria ed il 55 per cento dell'export. Tre ambiti prioritari: studi e monitoraggio economia, internazionalizzazione, opportunità europee. -

Parma, 21 febbraio 2015 -

Un **patto operativo** per realizzare una **macro-area funzionale**, un ambiente favorevole alle **imprese** per aiutarle a cogliere le opportunità del mondo che continua a crescere.

A raccogliere e condividere una sfida comune proponendo una **nuova strategia di sostegno alla competitività del sistema produttivo italiano** sono le **Unioni regionali delle Camere di commercio** di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna che hanno siglato giovedì a Bologna un **protocollo di intesa** con l'obiettivo di **aiutare l'economia dei territori** a cogliere le opportunità offerte da una dimensione territoriale più ampia e da una integrazione di forze e strategie.

A firmare il documento i tre presidenti: **Giandomenico Auricchio - Unioncamere Lombardia**, **Fernando Zillio - Unioncamere Veneto** e **Maurizio Torreggiani - Unioncamere Emilia-Romagna**.

Si avvia un percorso di collaborazione per **accrescere le relazioni di cooperazione e la concertazione di attività e politiche** per una maggiore integrazione in grado di valorizzare le eccellenze attraverso un'azione condivisa. E' un primo passo verso una prospettiva di medio lungo periodo indirizzata a una **organizzazione camerale strutturata sulla dimensione di una macro-area**.

Le aree vaste rappresentano un nuovo ambito in cui organizzare la rete di relazioni delle imprese e tra le imprese, pur mantenendo attenzione, nelle linee di intervento, alle differenti peculiarità e diversi valori di identità dei territori.

La **grande area** costituita da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna concentra più del 40 per cento del PIL nazionale, esprime il 54 per cento di quanto prodotto dall'industria manifatturiera, e il 55 per cento del valore delle esportazioni di beni verso l'estero.

Il **Prodotto interno lordo** complessivo vale **625 miliardi** e pone l'area davanti a Paesi quali Turchia, Paesi Bassi e

ZZZ_WEB

VISA UniCredit
Prova My Genius.
 Il conto a **canone zero** con:
 - Internet Banking
 - Carta MyPay - Visa subito per te.
SCOPRI DI PIÙ >

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMZIONALE. FOGLI INFORMATIVI DISPONIBILI IN AGENZIA E SU UNICREDIT.IT

italian **tourism** expo
SCOPRI >

CONFCOOPERATIVE
 PARMA

SALA
 soluzioni avanzate
 logistica alimentare

Caf Parma
 Strada Garibaldi 2, 43121 PARMA
 0521/804240 - www.cafparma.it

Svizzera, con una ricchezza creata pari al 5 per cento di quanto realizzato dall'intera Unione Europea. Si comprende quindi la rilevanza della macro-area composta da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.

Sono numeri che la collocherebbero ai vertici europei, tuttavia le motivazioni che portano le tre Unioni regionali delle Camere di commercio a muoversi in una logica di area vasta vanno oltre i primati statistici.

È il **nuovo contesto competitivo** a spingere verso il cambiamento le Unioni regionali e le Camere di commercio delle tre regioni.

Il territorio è sempre meno quello definito dai confini amministrativi, ma dove insistono le relazioni delle imprese, aree vaste a geometria variabile i cui confini sono in perenne riconfigurazione.

I settori tradizionali si sono ricomposti in filiere che tengono insieme componente manifatturiera e terziaria, rendendo sempre più complesso scindere le attività che compongono la catena del valore.

La dimensione d'impresa, tradizionalmente identificata dal numero degli addetti, è stata sostituita dalla dimensione strategica, dall'intensità delle relazioni che l'impresa ha in essere con altri attori economici, privati o pubblici.

Su queste basi nasce il protocollo di intesa finalizzato all'**integrazione operativa di attività e progetti di ogni singolo sistema camerale regionale, valorizzando eccellenze, esperienze e competenze** che hanno garantito sino a oggi servizi riconosciuti di alta qualità dalle imprese.

Tra gli specifici ambiti di intervento, come prioritari, sono individuati: **studi e monitoraggio economia, servizi e progetti di internazionalizzazione** (e l'occasione di Expo 2015 sarà un immediato banco di prova), **progetti e opportunità europee**.

Un secondo punto è la **collaborazione sempre più strutturata e consolidata** tra le realtà camerali delle tre regioni, anche nel contesto della riallocazione delle funzioni già delle Province, con l'obiettivo di una **progressiva omogeneizzazione delle politiche a sostegno della competitività delle imprese in ambito di area vasta interregionale**.

A questo scopo, le Giunte delle tre Unioni regionali si incontreranno almeno due volte all'anno per definire le linee di indirizzo politico-strategiche. Sarà definito un programma di attività comune che sarà verificato con un monitoraggio specifico per valutare criticità e risultati.

Un portavoce, nominato tra i tre presidenti, secondo un principio di rotazione semestrale, rappresenterà opinioni, proposte e volontà della nuova "squadra di macroarea", aperta in futuro agli apporti e alle collaborazioni di altri Sistemi Camerali regionali che ne condivideranno gli obiettivi.

Inizierà Maurizio Torreggiani (Emilia-Romagna), quindi Fernando Zilio (Veneto) e infine Giandomenico Auricchio (Lombardia).



Maurizio Torreggiani, presidente Unioncamere Emilia-Romagna

"L'accordo parte dalla dimensione economica dei territori con l'obiettivo di essere utile al sistema delle imprese e rafforzare i flussi di collaborazione relazionale. Di fronte al cambiamento dei sistemi economici, questo accordo persegue l'obiettivo concreto di una riorganizzazione sulla base di un unico criterio: l'efficacia per le imprese in territori che si caratterizzano per forte omogeneità per filiere produttive e legami infrastrutturali. Con una metafora possiamo dire che vengono abbattuti i muri e messe siepi che permettono di identificare i territori ma al tempo stesso sempre più significative sinergie. Occorre considerare che nel 2000 fatto 100 il PIL dell'Italia, ora nel 2014 è sceso al 96,8 per cento, mentre in questa area "Lover" è salito al 103 per cento. E' naturale che possa partire da qui un percorso che risponde all'esigenza di riforma del sistema".

Giandomenico Auricchio, presidente Unioncamere Lombardia

"Colpiscono i numeri di grande rilievo che questi territori mettono assieme. Il valore dell'export, ma soprattutto della manifattura, significativo di come da queste regioni si possa partire per agganciare la ripresa.

L'accordo sottolinea l'importanza di mettersi assieme e come le Camere riescano a lavorare in rete in un momento difficile di mutamento epocale dello scenario economico. Sono 28 Camere che si collocano nella fascia alta dell'efficienza del sistema. Si dà vita a una collaborazione strutturata che mette a fattor comune e disposizione elementi di eccellenza come l'internazionalizzazione, l'ufficio studi, la progettazione europea, per dare risposte sempre più efficaci alle imprese".

349/6849975 "Campagna Fiscale 2015"



Innovazione nella tradizione



NUMERI

UTILI



Soccorso



Enti



Organizzazioni

SEGUICI SU GOOGLE

PLUS

SEGUICI SU

TWITTER

@GazzettaEmilia

Tweets di

SEGUICI SU

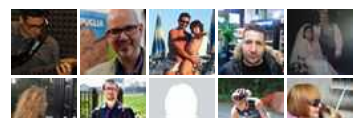
FACEBOOK



Gazzetta dell'Emilia & dintorni

Mi piace

Gazzetta dell'Emilia & dintorni piace a 7.610 persone.



Fernando Zillio, presidente [Unioncamere Veneto](#)

"Si dice che non tutto il male venga per nuocere. Parto da questo assunto per dire che credo che l'accordo tra [Unioncamere Emilia-Romagna](#), Lombardia e Veneto sia anche figlio di quell'attacco al [sistema camerale](#) che se da un lato ha causato sicuramente danni perché ha tolto risorse da destinare al sostegno delle imprese, dall'altro ha convinto le realtà più lungimiranti ad abbandonare le logiche di campanile per abbracciare quelle di sistema. L'accordo è un esempio di buona pratica. Riconosce a ogni Unione regionale di essere depositaria di eccellenze in qualche modo esclusive, le mette assieme nella convinzione che sia massimamente produttivo evitare di disperdere energie migliorando le proprie performance a beneficio di un numero molto vasto di imprese. Imprese che in questo modo possono godere del sostegno e dell'incentivo derivante da competenze e professionalità che sono sì l'espressione del territorio dove si sono sviluppate, ma che diventano, per il fatto di dare spessore alla parola "collaborazione", strumento di crescita e vantaggio competitivo per tutte".

Claudio Gagliardi, segretario generale di [Unioncamere Italiana](#)

"In un momento cruciale per il [sistema camerale](#), questo accordo costituisce una novità, un messaggio di innovazione che parte dalla concretezza e da una piattaforma consolidata e apprezzata di servizi. Non si crea una sovrastruttura, ma uno strumento per innervare il Paese, che ben si inserisce nella grammatica della riforma del [sistema camerale](#)".

(Fonte: Ufficio stampa [Unioncamere Emilia-Romagna](#))

Publicato in [Comunicati istituzionali Emilia](#)

Tag: [Unioncamere Emilia Romagna](#) [Territorio Emilia Romagna](#) [Imprese](#) [economia](#) [Prima Pagina](#)

Download allegati: [lover2.pdf](#) (1 Download)

ULTIMI DA REDAZIONE

- [Cucina bolognese oppure toscana? Qui ci sono entrambe](#)
- [Porsche 911 Targa GTS 4 e Cayman GT4](#)
- [Il Simposio della Consapevolezza, oltre 40 webinar gratuiti](#)
- [Furti d'auto, maxi operazione nel parmense: intercettate 26 auto rubate](#)
- [Scoperto traffico di droga: 280 chili di cocaina sequestrati](#)

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- [Cucina bolognese oppure toscana? Qui ci sono entrambe](#)
[in Dove andiamo? Emilia](#)
- [Porsche 911 Targa GTS 4 e Cayman GT4](#)
[in Motori Emilia](#)
- [Mortadella di Bologna e Birra si sposano a Rimini](#)
[in Agroalimentare Emilia](#)
- [Il Simposio della Consapevolezza, oltre 40 webinar gratuiti](#)
[in Cultura Emilia](#)
- [Furti d'auto, maxi operazione nel parmense: intercettate 26 auto rubate](#)
[in Cronaca Parma](#)

GALLERIA IMMAGINI



questa categoria: [« UniCredit per i commercianti e gli artigiani del Centro Storico di Bologna](#)

[Torna in alto](#)



Plug-in sociale di Facebook